



Piano Triennale per la transizione digitale 2024-2026

UNIONE DEI COMUNI MEDIA VALLE DEL SERCHIO

Riferimento al Piano Triennale per l'informatica 2024-2026

pubblicato da AGID

Borgo a Mozzano, 02/12/2024

Approvato con Deliberazione di Giunta n. 121 del 04.12.2024

# Sommario (interattivo)

<b>Introduzione .....</b>	<b>5</b>
Finalita' del Piano Triennale .....	5
Modello strategico del piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione .....	6
<b>Principi Guida .....</b>	<b>6</b>
<b>PARTE PRIMA – Componenti strategiche per la trasformazione digitale.....</b>	<b>10</b>
<b>Capitolo 1 - Organizzazione e gestione del cambiamento .....</b>	<b>10</b>
La trasformazione digitale come ecosistema digitale strutturato.....	10
Analisi S.w.o.t .....	13
Rafforzare il ruolo del Responsabile per la transizione digitale per governare le sfide del futuro.....	15
Contesto organizzativo e struttura organizzativa dell'Ente.....	16
Indice dei domicili digitali (IPA) <a href="http://www.indicepa.gov.it">www.indicepa.gov.it</a> .....	20
<b>Obiettivi e risultati attesi:.....</b>	<b>22</b>
Obiettivo 1.2 - Diffusione competenze digitali nel Paese e nella PA .....	22
<b>Capitolo 2 - Il procurement per la trasformazione digitale.....</b>	<b>24</b>
Il procurement per la trasformazione digitale.....	24
Obiettivi e risultati attesi: .....	26
Obiettivo 2.2 - Diffondere l'utilizzo degli appalti innovativi .....	26
Obiettivo 2.3 - Favorire e monitorare l'utilizzo dei servizi previsti dalle Gare strategiche .....	26
Contesto normativo e strategico .....	27
Ruolo del Responsabile per la Transizione al Digitale.....	28
Indice dei domicili digitali della Pubblica Amministrazione (indicePA) .....	29
Responsabile per la transizione digitale indicato sul portale <a href="http://indicepa.gov.it">indicepa.gov.it</a> (IPA) .....	30
<b>PARTE SECONDA – LE COMPONENTI TECNOLOGICHE .....</b>	<b>31</b>
<b>Capitolo 3. Servizi .....</b>	<b>31</b>
La digitalizzazione dei servizi pubblici: l'architettura a microservizi come chiave per l'innovazione .....	31
E-Service in interoperabilita' tramite PDND .....	32
Obiettivi e risultati attesi: .....	34
Obiettivo 3.1 - Migliorare la capacita' di erogare e-service .....	34

Obiettivo 3.2 - Migliorare la capacita' di generare ed erogare servizi digitali .....	35
Obiettivo 3.3 - Consolidare l'applicazione delle Linee guida per la formazione, gestione e conservazione documentale .....	36
Progettazione dei servizi: accessibilita' e design .....	36
Formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici dell'Ente.....	37
<b>Capitolo 4 - Piattaforme .....</b>	<b>39</b>
Piattaforme Nazionali per Cittadini, Imprese e Pubblica Amministrazione.....	39
PagoPA.....	39
AppIO.....	40
Lo scopo principale dell'App.IO e' mettere al centro il cittadino nell'interazione con la Pubblica Amministrazione, attraverso un'applicazione (mobile) semplice e intuitiva disponibile direttamente sul proprio smartphone. In particolare, l'app IO rende concreto l'articolo 64 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale, che istituisce un unico punto di accesso per tutti i servizi digitali.....	40
Servizi integrati di autenticazione (Spid, Cie e eIDAS) .....	41
Obiettivi e risultati attesi: .....	48
Obiettivo 4.1 - Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA .....	48
<b>Capitolo 5 - Dati e Intelligenza Artificiale.....</b>	<b>50</b>
Open data e data governance .....	50
Valorizzazione del patrimonio informativo pubblico: un'opportunita' per l'innovazione e la crescita .....	50
Processo di formazione e pubblicazione dei dati:.....	51
Obiettivi e risultati attesi: .....	53
Obiettivo 5.1 - Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese .....	53
Obiettivo 5.2 - Aumentare la qualita' dei dati e dei metadati.....	54
Obiettivo 5.3 - Aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati .....	55
Obiettivo 5.4 - Aumento della consapevolezza della Pubblica Amministrazione nell'adozione delle tecnologie di intelligenza artificiale .....	55
Obiettivo 5.5 - Dati per l'intelligenza artificiale.....	56
Intelligenza artificiale per la Pubblica Amministrazione .....	56
<b>Capitolo 6 - Infrastrutture .....</b>	<b>58</b>
Infrastrutture digitali e Cloud .....	58
La Strategia Cloud Italia: un'opportunita' per la Pubblica Amministrazione.....	58
Abilitazione e facilitazione migrazione al Cloud (PA digitale 2026).....	60

Obiettivi e risultati attesi: .....	61
Obiettivo 6.1 - Migliorare la qualita' e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia "Cloud Italia" e migrando verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN).....	61
Sistema Pubblico di Connettivita' (SPC) .....	62
<b>Capitolo 7 - Sicurezza informatica .....</b>	<b>63</b>
Sicurezza informatica .....	63
Obiettivi e risultati attesi: .....	66
Obiettivo 7.1 - Adottare una governance della cybersicurezza diffusa nella PA.....	66
Obiettivo 7.2 - Gestire i processi di approvvigionamento IT coerentemente con i requisiti di sicurezza definiti .....	66
Obiettivo 7.3 - Gestione e mitigazione del rischio cyber.....	67
Obiettivo 7.4 - Potenziare le modalita' di prevenzione e gestione degli incidenti informatici.....	68
Obiettivo 7.5 - Implementare attivita' strutturate di sensibilizzazione cyber del personale.....	68
Obiettivo 7.6 - Contrastare il rischio cyber attraverso attivita' di supporto proattivo alla PA .....	69
<b>APPENDICE 1. Acronimi.....</b>	<b>71</b>

## Introduzione

### Finalità del Piano Triennale

Il Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione indica le linee di azione per promuovere la trasformazione digitale del settore pubblico e del Paese. Nel proseguire gli indirizzi contenuti nelle due versioni precedenti - laddove la prima edizione poneva l'accento sull'introduzione del Modello strategico dell'informatica nella PA e la seconda si proponeva di dettagliare l'implementazione del Modello - la terza versione del Piano triennale si focalizza sulla realizzazione delle azioni previste. Le linee strategiche del Piano intendono:

- favorire lo sviluppo di una società digitale, in cui i servizi mettono al centro i cittadini e le imprese, attraverso la digitalizzazione della Pubblica amministrazione, che costituisce il motore di sviluppo per tutto il Paese;
- promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione al servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto della sostenibilità ambientale;
- contribuire alla diffusione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto produttivo italiano, incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici.

## Modello strategico del piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione

Il modello strategico del Piano triennale 2024-26 definisce un'architettura organizzativa e tecnologica che ha l'obiettivo di supportare la collaborazione tra i livelli istituzionali, nel rispetto dell'autonomia degli stessi enti, come previsto anche dall'art. 14 del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (CAD) sui rapporti tra Stato, Regioni e autonomie locali.

### Art. 14 - Rapporti tra Stato, Regioni e autonomie locali

1. In attuazione del disposto dell'articolo 117, secondo comma, lettera r), della Costituzione, lo Stato disciplina il coordinamento informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale, dettando anche le regole tecniche necessarie per garantire la sicurezza e l'interoperabilità dei sistemi informatici e dei flussi informativi per la circolazione e lo scambio dei dati e per l'accesso ai servizi erogati in rete dalle amministrazioni medesime.

2. Lo Stato, le regioni e le autonomie locali promuovono le intese e gli accordi e adottano, attraverso la Conferenza unificata, gli indirizzi utili per realizzare gli obiettivi dell'Agenda digitale europea e nazionale e realizzare un processo di digitalizzazione dell'azione amministrativa coordinato e condiviso e per l'individuazione delle Linee guida.

In una logica di miglioramento continuo, il modello strategico del Piano triennale 2024-26 propone una architettura organizzativa e tecnologica che ha l'obiettivo di fornire una visione complessiva della Pubblica Amministrazione digitale che parte dal "sistema informativo" del singolo ente per arrivare a definire le relazioni con i servizi, le piattaforme e le infrastrutture nazionali erogate a livello centrale.

Il modello strategico del Piano triennale 2024-26 classifica le sfide organizzative e tecnologiche che le amministrazioni devono affrontare in tre macroaree:

- processi
- applicazioni
- tecnologie

Tale modello ha l'obiettivo di indirizzare le sfide legate sia al funzionamento del sistema informativo di un singolo organismo pubblico, sia al funzionamento del sistema informativo pubblico complessivo dell'intero Paese, nell'ottica del principio cloud-first e di una architettura policentrica e federata.

## Principi Guida

I principi sono riassunti nella tabella seguente, con i relativi riferimenti normativi:

Principi guida	Definizioni	Riferimenti normativi
1. Digitale e mobile come prima opzione ( <i>digital &amp; mobile first</i> )	Le pubbliche amministrazioni devono erogare i propri servizi pubblici in digitale e fruibili su dispositivi mobili, considerando alternative solo in via residuale e motivata, attraverso la <i>“riorganizzazione strutturale e gestionale”</i> dell'ente ed anche con una <i>“costante semplificazione e reingegnerizzazione dei processi”</i>	Art.3-bis Legge 241/1990 Art.1 c.1 lett. a) D.Lgs. 165/2001 Art.15 CAD Art.1 c.1 lett. b) Legge 124/2015 Art.6 c.1 DL 80/2021
2. cloud come prima opzione ( <i>cloud first</i> )	le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano il paradigma cloud e utilizzano esclusivamente infrastrutture digitali adeguate e servizi <i>cloud</i> qualificati secondo i criteri fissati da ACN e nel quadro del SPC	Art.33-septies Legge 179/2012 Art. 73 CAD
3. interoperabile <i>by design</i> e <i>by default</i> ( <i>API-first</i> )	i servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalita' integrata e attraverso processi digitali collettivi, esponendo opportuni <i>e-Service</i> , a prescindere dai canali di erogazione del servizio che sono individuati logicamente e cronologicamente dopo la progettazione dell'interfaccia API;	Art.43 c.2 dPR 445/2000 Art.2 c.1 lett.c) D.Lgs 165/2001 Art.50 c2, art.50-ter e art.64-bis c.1-bis CAD
4. accesso esclusivo mediante identita' digitale ( <i>digital identity only</i> )	le pubbliche amministrazioni devono adottare in via esclusiva sistemi di identita' digitale definiti dalla normativa	Art.64 CAD Art. 24, c.4, DL 76/2020 Regolamento EU 2014/910 “eIDAS”
5. servizi inclusivi, accessibili e centrati sull'utente ( <i>user-centric</i> )	le pubbliche amministrazioni devono progettare servizi pubblici che siano inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori, prevedendo modalita' agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo	Legge 4/2004 Art.2 c.1, art.7 e art.53 CAD Art.8 c.1 lettera c) e lett.e), ed art.14 c.4-bis D.Lgs 150/2009

Principi guida	Definizioni	Riferimenti normativi
6. dati pubblici un bene comune ( <i>open data by design e by default</i> )	il patrimonio informativo della Pubblica Amministrazione e' un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile	Art.50 c.1 e c.2-bis, art.50-quater e art.52 c.2 CAD D.Lgs 36/2006 Art.24-quater c.2 DL90/2014
7. concepito per la sicurezza e la protezione dei dati personali ( <i>data protection by design e by default</i> )	i servizi pubblici devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali	Regolamento EU 2016/679 "GDPR" DL 65/2018 "NIS" DL 105/2019 "PNSC" DL 82/2021 "ACN"
8. <i>once only</i> e concepito come transfrontaliero	le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni gia' fornite, devono dare accesso ai loro fascicoli digitali e devono rendere disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici rilevanti	Art.43, art.59, art.64 e art.72 DPR 445/2000 Art.15 c.3, art.41, art.50 c.2 e c.2-ter, e art.60 CAD Regolamento EU 2018/1724 "single digital gateway" Com.EU (2017) 134 "EIF"

Principi guida	Definizioni	
9. apertura come prima opzione ( <i>openness</i> )	le pubbliche amministrazioni devono tenere conto della necessita' di prevenire il rischio di <i>lock-in</i> nei propri servizi, prediligere l'utilizzo di <i>software</i> con codice aperto o di <i>e-service</i> e, nel caso di <i>software</i> sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente, nonche' promuovere l'amministrazione aperta e la condivisione di buone pratiche sia amministrative che tecnologiche	Art.9, art.17 c.1 ed art.68-69 CAD Art.1 c.1 D.Lgs 33/2013 Art.30 D.Lgs 36/2023

10. sostenibilita' digitale	le pubbliche amministrazioni devono considerare l'intero ciclo di vita dei propri servizi e la relativa sostenibilita' economica, territoriale, ambientale e sociale, anche ricorrendo a forme di aggregazione	Art.15 c.2-bis CAD Art.21 D.lgs. 36/2023 Regolamento EU 2020/852 "principio DNSH"
11. sussidiarieta', proporzionalita' e appropriatezza della digitalizzazione	I processi di digitalizzazione dell'azione amministrativa coordinati e condivisi sono portati avanti secondo i principi di sussidiarieta', proporzionalita' e appropriatezza della digitalizzazione, ovvero lo Stato deve intraprendere iniziative di digitalizzazione solo se sono u' efficaci di quelle a livello regionale e locale, e in base alle esigenze espresse dalle amministrazioni stesse, limitandosi negli altri casi a quanto necessario per il coordinamento informatico dei dati, e al tempo stesso le singole amministrazioni devono garantire l'appropriatezza delle iniziative di digitalizzazione portate avanti autonomamente, cioe' in forma non condivisa con altri enti al livello territoriale ottimale rispetto alle esigenze preminenti dell'azione amministrativa e degli utenti dei servizi pubblici.	Art.5, 117 e 118 Costituzione Art.14 CAD

PARTE PRIMA – Componenti strategiche per la trasformazione digitale

Capitolo 1 - Organizzazione e gestione del cambiamento

La trasformazione digitale come ecosistema digitale strutturato

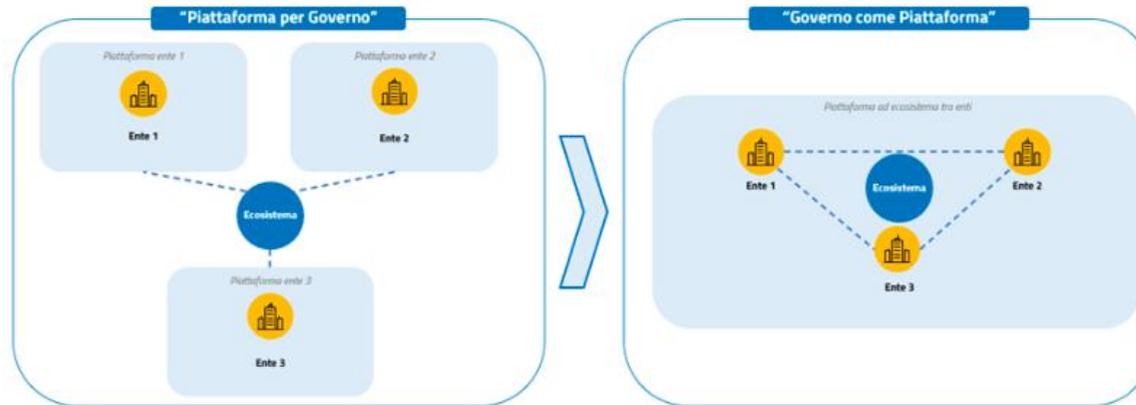


Figura 2 - Duplice concezione: da Piattaforma per Governo a Governo come Piattaforma

La trasformazione digitale richiede un approccio olistico per costruire ecosistemi digitali strutturati. Questi ecosistemi sono sostenuti da amministrazioni pubbliche semplificate, trasparenti, aperte e digitalizzate, che erogano servizi di qualità in modo proattivo per anticipare le esigenze dei cittadini.

Per raggiungere questo obiettivo, è necessario un approccio innovativo che affronti tutti gli aspetti: organizzazione, processi, regole, dati e tecnologie. Sono necessari strumenti per mappare questi aspetti e facilitare lo scambio di buone pratiche, trasformando tutti gli operatori pubblici in sviluppatori di innovazione amministrativa attraverso una cultura digitale diffusa.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), introdotto dall'art. 6 del Decreto-legge n. 80/2021, mira a "garantire la qualità e la trasparenza dell'azione amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese", semplificando e reingegnerizzando i processi.

Nonostante l'Ente utilizzi da tempo procedure ben definite, queste possono essere reingegnerizzate per una maggiore semplificazione e digitalizzazione. L'obiettivo è diventare un "ecosistema amministrativo digitale", basato su piattaforme organizzative e tecnologiche che generano valore pubblico in modo attivo da parte di cittadini, imprese e operatori pubblici.

L'azione amministrativa, composta da processi collettivi, richiede "processi digitali collettivi" basati su e-service, ovvero interfacce API che scambiano dati/informazioni in modo automatico e interoperabile. Questo permette di realizzare il principio "once-only" e consente agli attori pubblici e privati di generare valore all'interno dell'ecosistema, con al centro la singola Pubblica Amministrazione che lo regola garantendo correttezza amministrativa, trasparenza, apertura, sicurezza informatica e protezione dei dati personali.

Si tratta di passare da una concezione di "Piattaforma per Governo" a una visione più profonda del paradigma, ovvero il "Governo come Piattaforma", come riportato anche nella Comunicazione EU (2021)118 sulla Bussola Digitale 2030, secondo cui l'ecosistema non è un elemento esterno all'ente, ma è qualcosa sostenuto dall'ente pubblico per abilitare servizi migliori.

In questo nuovo paradigma, l'ecosistema digitale non è un elemento esterno all'amministrazione pubblica, bensì parte integrante della stessa.

L'ente pubblico assume un ruolo attivo nel sostenere e promuovere l'ecosistema, favorendo la collaborazione tra i diversi attori pubblici e privati.

L'obiettivo è quello di realizzare servizi pubblici più efficienti, efficaci e incentrati sui cittadini.

La Comunicazione UE (2021)118 delinea quattro principi chiave per il "Governo come Piattaforma":

Aperto: l'ecosistema deve essere aperto alla partecipazione di tutti gli attori interessati.

Interoperabile: i sistemi e i dati devono essere interoperabili per garantire una comunicazione fluida tra le diverse piattaforme.

Sicuro: l'ecosistema deve essere sicuro e protetto per tutelare i dati dei cittadini.

Centrato sui cittadini: i servizi devono essere progettati e erogati in modo da rispondere alle esigenze dei cittadini.

L'adozione del "Governo come Piattaforma" offre numerosi vantaggi:

Migliore erogazione dei servizi: i cittadini possono accedere a servizi pubblici più efficienti, efficaci e personalizzati.

Aumento della trasparenza: l'apertura dell'ecosistema consente una maggiore trasparenza e responsabilità da parte dell'amministrazione pubblica. Promozione dell'innovazione: il coinvolgimento di attori privati stimola l'innovazione e lo sviluppo di nuove soluzioni tecnologiche.

Riduzione dei costi: l'utilizzo di piattaforme condivise può comportare una riduzione dei costi per l'amministrazione pubblica.

Il "Governo come Piattaforma" rappresenta un'evoluzione importante nell'erogazione dei servizi pubblici. Si tratta di un modello che può contribuire a migliorare la qualità della vita dei cittadini e a rendere l'amministrazione pubblica più efficiente e trasparente.

Per implementare con successo questo modello, è necessario un impegno significativo da parte di tutte le parti interessate, tra cui l'amministrazione pubblica, il settore privato e la società civile.

## Analisi S.w.o.t

<b>S</b> <b>Strength - Punti forti</b>	<b>W</b> <b>Weakness - Punti deboli</b>	<b>O</b> <b>Opportunity</b> <b>Opportunita'</b>	<b>T</b> <b>Threats - Minacce</b>
<p>Pianificazione strategica che promuove il ruolo dell'Ufficio per la Transizione al Digitale (UTD) e del Responsabile per la transizione al digitale (RTD)</p> <p>Quadro normativo di riferimento che indirizza gli ambiti di azione</p> <p>Forte radicalizzazione con il territorio</p> <p>Le dimensioni ridotte dell'Ente, consentono uno scambio di informazioni rapido.</p> <p>L'Ente condivide le strategie necessarie per una digitalizzazione efficace ed efficiente</p> <p>L'Ente ed Il territorio hanno una buona copertura internet ad alta velocità.</p>	<p>Attuale carenza di infrastrutture di connettività ultra-veloce</p> <p>Limitata capacità di dialogo tra imprese e PA per il ritardo dell'adozione di tecnologie dell'informazione da parte delle pubbliche amministrazioni (RT)</p> <p>Basso livello di skill e cultura digitale nella popolazione e nelle imprese; ritardo nella diffusione di internet e limitato utilizzo dei servizi on-line e dell'e-commerce</p> <p>Processo di crescita dei livelli di alfabetizzazione digitale più lento rispetto alle dinamiche di sviluppo dell'innovazione tecnologica (RMS) e bassa percentuale di figure professionali con competenze specialistiche in ambito ICT (RT)</p> <p>Poche occasioni di confronto sulle</p>	<p>Iniziative dell'Agenda digitale italiana</p> <p>Piano nazionale Banda Ultralarga</p> <p>Elevata e crescente diffusione di dispositivi mobili avanzati</p> <p>Riorganizzazione del personale</p>	<p>Resistenza al cambiamento</p> <p>La popolazione risulta essere molto anziana</p> <p>Il tasso di natalità è molto basso</p> <p>Il saldo migratorio netto è negativo</p> <p>Il territorio non sembra essere più economicamente attrattivo</p>

	diverse modalità operative per lo svolgimento di azioni comuni		
Ambiente interno		Ambiente esterno	

A livello interno, i punti di forza sono stati individuati in:

Pianificazione strategica che promuove il ruolo dell'Ufficio per la Transizione al Digitale (UTD) e del Responsabile per la transizione al digitale (RTD);

Quadro normativo di riferimento che indirizza gli ambiti di azione;

Forte radicalizzazione con il territorio;

Le dimensioni ridotte dell'Ente, consentono uno scambio di informazioni rapido;

L'Ente condivide le strategie necessarie per una digitalizzazione efficace ed efficiente;

L'Ente ed il territorio hanno una buona copertura internet ad alta velocità.

In contrapposizione, i maggiori punti di debolezza sono stati individuati in:

Attuale carenza di infrastrutture di connettività ultra-veloce;

Limitata capacità di dialogo tra imprese e PA per il ritardo dell'adozione di tecnologie dell'informazione da parte delle pubbliche amministrazioni (RT);

Basso livello di skill e cultura digitale nella popolazione e nelle imprese; ritardo nella diffusione di internet e limitato utilizzo dei servizi on-line e dell'e-commerce;

Processo di crescita dei livelli di alfabetizzazione digitale più lento rispetto alle dinamiche di sviluppo dell'innovazione tecnologica (RMS) e bassa percentuale di figure professionali con competenze specialistiche in ambito ICT (RT);

Poche occasioni di confronto sulle diverse modalità operative per lo svolgimento di azioni comuni.

Le opportunità emerse possono essere meglio articolate nei seguenti elementi qualificanti:

Iniziative dell'Agenda digitale italiana;

Piano nazionale Banda Ultralarga;

Elevata e crescente diffusione di dispositivi mobili avanzati;

Riorganizzazione del personale.

Per meglio accogliere le opportunità è necessario essere consapevoli delle minacce, rappresentate da:

Resistenza al cambiamento;

La popolazione risulta essere molto anziana;

Il tasso di natalità è molto basso;

Il saldo migratorio netto è negativo;

Il territorio non sembra essere più economicamente attrattivo.

[Rafforzare il ruolo del Responsabile per la transizione digitale per governare le sfide del futuro.](#)

La collaborazione tra l'Ente e le altre amministrazioni è fondamentale per mettere a fattor comune risorse e competenze.

Progettazione di processi digitali: Le linee guida sull'interoperabilità tecnica (Determinazione AGID 547/2021) definiscono i criteri per la progettazione di processi digitali, sia semplici (es: calcolo ISEE) che complessi (es: processi inter-amministrativi).

Interoperabilità: L'UTD deve curare l'interoperabilità tecnica, organizzativa, semantica e giuridica, collaborando con altri enti o attraverso gli spazi di interoperabilità e cooperazione applicativa.

Gestione del ciclo di vita degli e-service: L'UTD deve strutturare presidi organizzativi e strumenti tecnologici per l'API-management, in forma singola o associata.

Collaborazione con altri Enti: La condivisione di pratiche e soluzioni tra enti, e la disponibilità di modelli attuativi da sperimentare, è fondamentale per facilitare la collaborazione. Risulta fondamentale inoltre sfruttare al massimo i tavoli di incontro istituzionale e favorire le occasioni di scambio e condivisione tra amministrazioni e tra RTD. Inoltre, l'Ente promuove e incentiva l'approccio proattivo delle amministrazioni e degli enti pubblici nel condividere dati, esperienze,

proposte; sono in primis da valorizzare e promuovere le iniziative a livello territoriale che vedono la partecipazione congiunta di RTD e UTD di enti diversi, che favoriscono la diffusione delle eccellenze e l'individuazione di soluzioni ai problemi più diffusi. Il livello locale-territoriale di rete va, come prima richiamato, esteso al mondo imprenditoriale, per favorire ulteriormente gli scambi tra pubblico e privato.

#### Contesto organizzativo e struttura organizzativa dell'Ente

AREA	SETTORE/UNITA' ORGANIZZATIVA	UFFICIO
AMMINISTRATORI	CONSIGLIO UNIONE DEI COMUNI	Consiglio unione dei comui
AMMINISTRATORI	GIUNTA UNIONE DEI COMUNI	Giunta unione dei comuni
AMMINISTRATORI	PRESIDENTE	PRESIDENZA
SEGRETARIO/VICE SEGRETARIO	SEGRETARIO/VICE SEGRETARIO	SUPPORTO AGLI ORGANI POLITICI E ALLA STRUTTURA/ Controllo di Gestione
AREA AMMINISTRATIVA	AFFARI GENERALI	Protocollo/Prevenzione della corruzione e illegalità/trasparenza
AREA AMMINISTRATIVA	AFFARI GENERALI	Segreteria/U.R.P/ Contratti e Repertorio Atti
AREA AMMINISTRATIVA	AFFARI GENERALI	Statistica
AREA AMMINISTRATIVA	ECONOMICO FINANZIARIO	Finanze e Bilancio
AREA AMMINISTRATIVA	ECONOMICO FINANZIARIO	Partecipazioni Societarie
AREA AMMINISTRATIVA	ECONOMICO FINANZIARIO	Economato

AREA AMMINISTRATIVA	PERSONALE	Personale
AREA AMMINISTRATIVA	PERSONALE	Assicurazioni
AREA AMMINISTRATIVA	PERSONALE	Privacy
AREA TECNICA	FORESTE - DEMANIO - A.I.B. - VINCOLO FORESTALE - LL.PP.	Lavori Pubblici
AREA TECNICA	FORESTE - DEMANIO - A.I.B. - VINCOLO FORESTALE - LL.PP.	Foreste
AREA TECNICA	FORESTE - DEMANIO - A.I.B. - VINCOLO FORESTALE - LL.PP.	Demanio
AREA TECNICA	FORESTE - DEMANIO - A.I.B. - VINCOLO FORESTALE - LL.PP.	Piano di Sviluppo Rurale
AREA TECNICA	FORESTE - DEMANIO - A.I.B. - VINCOLO FORESTALE - LL.PP.	Vincolo Forestale
AREA TECNICA	FORESTE - DEMANIO - A.I.B. - VINCOLO FORESTALE - LL.PP.	Gestione operai forestali
AREA TECNICA	PROTEZIONE CIVILE - VINCOLO IDROGEOLOGICO - PROCEDURE DI V.I.A. - CULTURA - TURISMO	Protezione Civile
AREA TECNICA	PROTEZIONE CIVILE - VINCOLO IDROGEOLOGICO - PROCEDURE DI V.I.A. - CULTURA - TURISMO	Patrimonio
AREA TECNICA	PROTEZIONE CIVILE - VINCOLO IDROGEOLOGICO - PROCEDURE DI V.I.A. - CULTURA - TURISMO	Cultura
AREA TECNICA	PROTEZIONE CIVILE - VINCOLO IDROGEOLOGICO - PROCEDURE DI V.I.A. - CULTURA - TURISMO	Istruzione

AREA TECNICA	PROTEZIONE CIVILE - VINCOLO IDROGEOLOGICO - PROCEDURE DI V.I.A. - CULTURA - TURISMO	C.E.D
AREA TECNICA	PROTEZIONE CIVILE - VINCOLO IDROGEOLOGICO - PROCEDURE DI V.I.A. - CULTURA - TURISMO	Ufficio Transizione al digitale e Uffici competenti
AREA TECNICA	PROTEZIONE CIVILE - VINCOLO IDROGEOLOGICO - PROCEDURE DI V.I.A. - CULTURA - TURISMO	Sistema Museale
AREA TECNICA	PROTEZIONE CIVILE - VINCOLO IDROGEOLOGICO - PROCEDURE DI V.I.A. - CULTURA - TURISMO	Ambiente
AREA TECNICA	PROTEZIONE CIVILE - VINCOLO IDROGEOLOGICO - PROCEDURE DI V.I.A. - CULTURA - TURISMO	Turismo
AREA TECNICA	PROTEZIONE CIVILE - VINCOLO IDROGEOLOGICO - PROCEDURE DI V.I.A. - CULTURA - TURISMO	Randagismo
AREA TECNICA	PROTEZIONE CIVILE - VINCOLO IDROGEOLOGICO - PROCEDURE DI V.I.A. - CULTURA - TURISMO	Barriere Architettoniche
AREA TECNICA	PROTEZIONE CIVILE - VINCOLO IDROGEOLOGICO - PROCEDURE DI V.I.A. - CULTURA - TURISMO	Centrale Unica di Committenza
AREA TECNICA	PROTEZIONE CIVILE - VINCOLO IDROGEOLOGICO - PROCEDURE DI V.I.A. - CULTURA - TURISMO	Procedure VIA-VAS
AREA TECNICA	PROTEZIONE CIVILE - VINCOLO IDROGEOLOGICO - PROCEDURE DI V.I.A. - CULTURA - TURISMO	Vincolo Idrogeologico
AREA TECNICA	PROTEZIONE CIVILE - VINCOLO IDROGEOLOGICO - PROCEDURE DI V.I.A. - CULTURA - TURISMO	Procedure di V.I.A

	V.I.A. - CULTURA - TURISMO	
AREA TECNICA	PROTEZIONE CIVILE - VINCOLO IDROGEOLOGICO - PROCEDURE DI V.I.A. - CULTURA - TURISMO	Catasto boschi - Percorsi dal Fuoco - Gestione parco macchine
AREA TECNICA	PROTEZIONE CIVILE - VINCOLO IDROGEOLOGICO - PROCEDURE DI V.I.A. - CULTURA - TURISMO	Societa' dell'informazione
AREA TECNICA	PROTEZIONE CIVILE - VINCOLO IDROGEOLOGICO - PROCEDURE DI V.I.A. - CULTURA - TURISMO	Telefonia
AREA TECNICA	PROTEZIONE CIVILE - VINCOLO IDROGEOLOGICO - PROCEDURE DI V.I.A. - CULTURA - TURISMO	Sviluppo Economico
AREA TECNICA	PIANIFICAZIONE URBANISTICA PROCEDIMENTI IN MATERIA PAESAGGISTICA	Piano Strutturale Intercomunale - Pareri relativi a procedimenti in materia paesaggistica
AREA BONIFICA	GESTIONE TECNICA	Gestione Tecnica
AREA BONIFICA	GESTIONE AMMINISTRATIVA CATASTO CONSORTILE	Gestione Amministrativa Catasto Consortile
TUTTE LE AREE - ATTIVITA' TRASVERSALE	TUTTI I SETTORI - ATTIVITA' TRASVERSALE	Tutti gli uffici - Attività trasversale
OIV/NUCLEO DI VALUTAZIONE	OIV/NUCLEO DI VALUTAZIONE	OIV/Nucleo di Valutazione

Indice dei domicili digitali (IPA) [www.indicepa.gov.it](http://www.indicepa.gov.it)

L'Indice dei domicili digitali delle Pubbliche Amministrazioni e dei gestori di pubblici servizi [art. 6-ter del CAD], di seguito indicato con l'acronimo IPA, è l'elenco pubblico di fiducia contenente i domicili digitali da utilizzare per le comunicazioni e per lo scambio di informazioni e per l'invio di documenti validi a tutti gli effetti di legge tra le pubbliche amministrazioni, i gestori di pubblici servizi e i privati. Il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 55/2013, individua l'IPA come anagrafe di riferimento per la fatturazione elettronica delle amministrazioni pubbliche.

### Aree Organizzative Omogenee

Le informazioni indicate nella tabella sottostante riportano Le Aree Organizzative Omogenee (AOO) presenti in IPA, esse identificano gli uffici di protocollo degli Enti che gestiscono tutte le comunicazioni che l'Ente riceve (documenti in entrata) e quelle che invia a Enti cittadini e imprese (documenti in uscita). Sono costituite dall'insieme di funzioni e di strutture che operano su tematiche omogenee e che hanno esigenze di gestione della documentazione unitarie e coordinate.

Denominazione_ente	Codice_fiscale_ente	Codice_uni_aoo	Denominazione_aoo	Data_istituzione	Nome_responsabile	Cognome_responsabile
Unione Dei Comuni Media Valle del Serchio	02259390462	AED8C23	Unione dei Comuni Media Valle del Serchio	2014-10-14	Sabrina	Valdrighi

## Unita' organizzative

Le Unita' Organizzative (UO) sono gli uffici in cui e' organizzato un Ente. Tutte le informazioni di dettaglio di una UO, presenti all'interno di indicePA, sono racchiuse all'interno della tabella riportata di seguito.

Denominazione_ente	Codice_fiscale_ente	Codice_uni_uo	Codice_uni_aoo	Codice_uni_uo_padre	Descrizione_uo	Data_istituzione	Nome_responsabile	Cognome_responsabile
Unione Dei Comuni Media Valle del Serchio	02259390462	ZH8KNJ	AED8C23		Foreste, Lavori pubblici	2015-02-25	Paolo	Battelli
Unione Dei Comuni Media Valle del Serchio	02259390462	RZFBST	AED8C23		Ufficio per la transizione al Digitale	2017-11-27	Francesca	Romagnoli
Unione Dei Comuni Media Valle del Serchio	02259390462	UF1H7D			Uff_eFatturaPA	2014-03-05	Caterina	De Cicco
Unione Dei Comuni Media Valle del Serchio	02259390462	UCXAIL	AED8C23		Bonifica gestione Tecnica e Amministrativa	2015-02-25	Paolo	Battelli
Unione Dei Comuni Media Valle del Serchio	02259390462	PCSUVK	AED8C23		Protezione civile, cultura, sviluppo economico	2015-02-25	Francesca	Romagnoli

### Obiettivi e risultati attesi:

#### Obiettivo 1.2 - Diffusione competenze digitali nel Paese e nella PA

MISURE E AZIONI (nr.- descrizione- fonte - link)	SCADENZE PT	SCADENZE ENTE
CAP1.PA.09 - Le PA, in funzione della propria missione istituzionale, realizzano iniziative per lo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini previste dal PNRR e in linea con il Piano operativo della Strategia Nazionale per le Competenze Digitali	Linea di azione ancora vigente	Linea di azione ancora vigente

## Contesto normativo e strategico

### Riferimenti normativi italiani:

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" (in breve CAD) articoli 3-bis, 6, 6-ter, 6-quinquies, 14-bis, 17, 40-bis e art. 71.
- Circolare n. 3 del 1 ottobre 2018 del Ministro per la Pubblica Amministrazione sul Responsabile per la transizione al digitale.

## Capitolo 2 - Il procurement per la trasformazione digitale

### Il procurement per la trasformazione digitale

Acquisti di innovazione nel Nuovo Codice dei Contratti Pubblici: un riassunto completo e scelte coerenti dell'ente

Dal 2013 l'Italia ha introdotto norme per gli appalti di ricerca e innovazione, coordinando i livelli governativi con i finanziatori e le agenzie di acquisto. In linea con questi principi, l'Agenda Digitale Italiana persegue la modernizzazione dei rapporti tra PA, cittadini e imprese, favorendo lo sviluppo di servizi digitali innovativi e la crescita di capacità industriali adeguate.

Nei prossimi anni, gli acquisti di innovazione dell'ente si concentreranno sulla sperimentazione di modelli di commercializzazione e acquisto di sistemi di intelligenza artificiale e sulla crescita di capacità industriali nel settore, anche attraverso collaborazioni internazionali. In coerenza con gli obiettivi nazionali, Smarter Italy è attualmente il principale programma di sperimentazione di appalti di innovazione a cui l'ente aderisce.

Dal 1 gennaio 2024, le pubbliche amministrazioni, come l'ente, devono effettuare gli acquisti attraverso piattaforme di approvvigionamento digitale interoperabili (art. 25). La Piattaforma Digitale Nazionale dei Dati (PDND) connette queste piattaforme con la Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP) di ANAC (art. 23). L'ente, già all'avanguardia in materia di digitalizzazione, ha già adottato tale piattaforma per garantire procedure amministrative più snelle e veloci, una maggiore partecipazione dei soggetti che operano nel mercato, un ciclo di vita degli appalti più trasparente e controlli più semplici e puntuali.

Gli obiettivi per il prossimo triennio, in linea con le direttive nazionali, sono: aumentare la robustezza dell'ecosistema digitale con un processo di certificazione delle piattaforme e porre le basi per un radicale efficientamento con l'intelligenza artificiale. L'ente è impegnato a raggiungere questi obiettivi attraverso investimenti mirati e la formazione del personale.

Per condurre acquisti complessi, le stazioni appaltanti, come l'ente, devono dotarsi di risorse umane, strumentali e di adeguata esperienza. Il nuovo Codice introduce un sistema di qualificazione per queste stazioni, a cui l'ente ha già aderito ottenendo la qualificazione necessaria. Il principio del risultato guida le decisioni e la valutazione della responsabilità del personale coinvolto nelle fasi di appalto. L'ente pone come priorità la formazione del personale per garantire la massima competenza e professionalità in tutte le fasi di acquisto.

Le procedure di acquisto dell'ente richiedono un passaggio da un approccio puramente amministrativo a uno orientato al soddisfacimento delle esigenze concrete, come già indicato dalla Commissione Europea. L'ente, in linea con questa visione, ha già avviato un processo di riorganizzazione interna per adeguare le proprie procedure a questo nuovo approccio.

Gli acquisti di innovazione nel Nuovo Codice dei Contratti Pubblici rappresentano un passo importante per modernizzare la PA italiana e promuovere lo sviluppo di prodotti e servizi innovativi. L'ente, pienamente consapevole di ciò, è fortemente impegnato nell'attuare le nuove disposizioni in modo coerente con gli obiettivi nazionali e con le proprie esigenze specifiche. L'ecosistema digitale degli acquisti pubblici è un elemento chiave per il successo della presente iniziativa ed è pronto a cogliere tutte le opportunità offerte da questa nuova realtà.

## Contesto normativo e strategico

### Riferimenti normativi italiani:

- Legge 24 dicembre 2007, n. 244 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge finanziaria 2008) art. 1 co. 209 -214
- Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221 "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", art. 19
- Legge 27 dicembre 2017, n. 205 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020", art. 1 co. 411-415
- Decreto Legislativo 27 dicembre 2018, n. 148 - Attuazione della direttiva (UE) 2014/55 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici
- Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 dicembre 2019 "Modifica del decreto 7 dicembre 2018 recante: Modalità e tempi per l'attuazione delle disposizioni in materia di emissione e trasmissione dei documenti attestanti l'ordinazione degli acquisti di beni e servizi effettuata in forma elettronica da applicarsi agli enti del Servizio sanitario nazionale"
- Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei contratti pubblici", artt. 19-26 Circolare AGID n. 3 del 6 dicembre 2016 "Regole Tecniche aggiuntive per garantire il colloquio e la condivisione dei dati tra sistemi telematici di acquisto e di negoziazione"

- Regole tecniche AGID del 1 giugno 2023 "Requisiti tecnici e modalità di certificazione delle Piattaforme di approvvigionamento digitale"
- Decisione di esecuzione Piano Nazionale di ripresa e resilienza
- Riforma 1.10 - M1C1-70 "Recovery procurement platform" per la modernizzazione del sistema nazionale degli appalti pubblici e il sostegno delle politiche di sviluppo attraverso la digitalizzazione e il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni aggiudicatrici

#### Riferimenti normativi europei:

- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM (2020) 67 final del 19 febbraio 2020 - Plasmare il futuro digitale dell'Europa;
- Comunicazione della Commissione Europea "Orientamenti in materia di appalti per l'innovazione" (2021) 4320 del 18 giugno 2021 - (2021/C 267/01);
- Comunicazione del Consiglio Europeo "Joint Declaration on Innovation Procurement in EU - Information by the Greek and Italian Delegations" del 20 settembre 2021;

#### Obiettivi e risultati attesi:

##### **Obiettivo 2.2 - Diffondere l'utilizzo degli appalti innovativi**

<b>MISURE E AZIONI</b> (nr.- descrizione- fonte - link)	<b>SCADENZE PT</b>	<b>SCADENZE ENTE</b>
CAP2.PA.01 - I soggetti aggregatori devono dotarsi di piattaforme di approvvigionamento che digitalizzano la fase di esecuzione dell'appalto	Giugno 2025	Giugno 2025

CAP2.PA.02 - Le stazioni appaltanti devono digitalizzare la fase di esecuzione dell'appalto	Dicembre 2026	Dicembre 2026
---	---------------	---------------

### Obiettivo 2.3 - Favorire e monitorare l'utilizzo dei servizi previsti dalle Gare strategiche

MISURE E AZIONI (nr.- descrizione- fonte - link)	SCADENZE PT	SCADENZE ENTE
CAP2.PA.05 - Le PA programmano i fabbisogni di adesione alle iniziative strategiche per il perseguimento degli obiettivi del Piano triennale per l'anno 2026	Settembre 2025	Settembre 2025
CAP2.PA.06 - Le PA programmano i fabbisogni di adesione alle iniziative strategiche per il perseguimento degli obiettivi del Piano triennale per l'anno 2027	Settembre 2026	Settembre 2026

#### Contesto normativo e strategico

In materia di servizi pubblici digitali gli enti hanno un contesto normativo di riferimento sia nazionale sia europeo a cui devono fare riferimento. Di seguito un elenco delle principali fonti.

#### Riferimenti normativi italiani:

- Legge 9 gennaio 2004, n. 4 - Disposizioni per favorire e semplificare l'accesso degli utenti e, in particolare, delle persone con disabilità agli strumenti informatici
- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (in breve CAD), art. 7, 68, 69 e 71
- Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 106 - Attuazione della direttiva (UE) 2016/2102 relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici
- Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 - Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese, art. 9, comma 7

- Linee Guida AGID per il design dei servizi digitali della Pubblica Amministrazione
- Linee Guida AGID sull'accessibilità degli strumenti informatici
- Linee Guida AGID sull'acquisizione e il riuso del software per la Pubblica Amministrazione
- Circolare AGID n.2/2018, Criteri per la qualificazione dei Cloud Service Provider per la PA
- Circolare AGID n.3/2018, Criteri per la qualificazione di servizi SaaS per il Cloud della PA

#### Riferimenti Normativi Europei:

- Regolamento (UE) 2018/1724 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 ottobre 2018 che istituisce uno sportello digitale unico per l'accesso a informazioni, procedure e servizi di assistenza e di risoluzione dei problemi e che modifica il regolamento (UE)
- Direttiva UE 2016/2102 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 ottobre 2016 relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici

#### Ruolo del Responsabile per la Transizione al Digitale

Il responsabile per la transizione digitale, coordina e garantisce la trasformazione digitale dell'Ente e' la figura dirigenziale che ha tra le sue principali funzioni quella di garantire operativamente la trasformazione digitale dell'amministrazione, coordinandola nello sviluppo dei servizi pubblici digitali e nell'adozione di nuovi modelli di relazione trasparenti e aperti con i cittadini.

IL RTD nello svolgimento del proprio incarico si avvale di un Ufficio denominato Ufficio della Transizione Digitale (UTD), i cui compiti sono di seguito elencati (rif. art. 17 CODICE DELL'AMMINISTRAZIONE DIGITALE - D.Lgs 82/2005 e s.m.i.).

Al suddetto ufficio sono inoltre attribuiti i compiti relativi a:

- a) coordinamento strategico dello sviluppo dei sistemi informativi, di telecomunicazione e fonia, in modo da assicurare anche la coerenza con gli standard tecnici e organizzativi comuni;
- b) indirizzo e coordinamento dello sviluppo dei servizi, sia interni che esterni, forniti dai sistemi informativi di telecomunicazione e fonia dell'amministrazione;

- c) indirizzo, pianificazione, coordinamento e monitoraggio della sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture anche in relazione al sistema pubblico di connettività, nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 51, comma 1;
- d) accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici e promozione dell'accessibilità anche in attuazione di quanto previsto dalla legge 9 gennaio 2004, n. 4;
- e) analisi periodica della coerenza tra l'organizzazione dell'amministrazione e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, al fine di migliorare la soddisfazione dell'utenza e la qualità dei servizi nonché di ridurre i tempi e i costi dell'azione amministrativa;
- f) cooperazione alla revisione della riorganizzazione dell'amministrazione ai fini di cui alla lettera e);
- g) indirizzo, coordinamento e monitoraggio della pianificazione prevista per lo sviluppo e la gestione dei sistemi informativi di telecomunicazione e fonia;
- h) progettazione e coordinamento delle iniziative rilevanti ai fini di una più efficace erogazione di servizi in rete a cittadini e imprese mediante gli strumenti della cooperazione applicativa tra pubbliche amministrazioni, ivi inclusa la predisposizione e l'attuazione di accordi di servizio tra amministrazioni per la realizzazione e compartecipazione dei sistemi informativi cooperativi; (28)
- i) promozione delle iniziative attinenti all'attuazione delle direttive impartite dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro delegato per l'innovazione e le tecnologie;
- j) pianificazione e coordinamento del processo di diffusione, all'interno dell'amministrazione, dei sistemi di identità e domicilio digitale, posta elettronica, protocollo informatico, firma digitale o firma elettronica qualificata e mandato informatico, e delle norme in materia di accessibilità e fruibilità nonché del processo di integrazione e interoperabilità tra i sistemi e servizi dell'amministrazione e quello di cui all'articolo 64-bis.
- j-bis) pianificazione e coordinamento degli acquisti di soluzioni e sistemi informatici, telematici e di telecomunicazione al fine di garantirne la compatibilità con gli obiettivi di attuazione dell'agenda digitale e, in particolare, con quelli stabiliti nel piano triennale di cui all'articolo 16, comma 1, lettera b).

Il Responsabile per la transizione digitale rappresenta, anche in virtù della sua presenza su IPA, il punto di contatto dell'amministrazione verso l'esterno per le questioni legate alla digitalizzazione. Dunque non si relaziona solo con i dirigenti interni alla proprio ente ma anche con interlocutori quali:

- il Governo, delle quali direttive deve promuovere l'attuazione;
- le altre pubbliche amministrazioni, specialmente con riferimento all'interoperabilità;

- l'Agenzia per l'Italia Digitale, specialmente per le attività di attuazione del Piano Triennale;
- il Difensore civico per il digitale relativamente alle segnalazioni di cui sarà destinataria l'amministrazione;
- i cittadini e imprese, per i quali rappresenta un punto di riferimento rispetto ai servizi online e ai diritti digitali.

#### Indice dei domicili digitali della Pubblica Amministrazione ([indicePA](#))

Una comunicazione con le istituzioni semplice e trasparente è un chiaro segnale di efficienza. L'IPA nasce proprio per facilitare lo scambio di informazioni e documentazioni all'interno della Pubblica Amministrazione e tra questa, i Cittadini e le imprese. L'IPA è l'Indice dei domicili digitali delle Pubbliche Amministrazioni e dei Gestori di Pubblici Servizi. È un elenco pubblico che contiene gli indirizzi telematici dei domicili digitali degli Enti pubblici e tante altre informazioni. È stato sviluppato in coerenza con le Linee Guida emanate da AgID e costituisce anche l'archivio di riferimento per l'individuazione dei codici degli uffici di fatturazione elettronica e per l'emissione degli ordini di acquisto elettronici. Se vuoi conoscere il domicilio digitale di un Ente pubblico, o se devi inviargli una fattura, sei nel posto giusto: su [www.indicepa.gov.it](http://www.indicepa.gov.it) trovi tutti i riferimenti che ti occorrono.

#### Responsabile per la transizione digitale indicato sul portale [indicepa.gov.it](http://indicepa.gov.it) (IPA)

DENOMINAZIONE ENTE	DATA ISTITUZIONE	NOME RESPONSABILE	COGNOME RESPONSABILE	MAIL RESPONSABILE	TELEFONO RESPONSABILE
Unione Dei Comuni Media Valle del Serchio	23/06/2022	Francesca	Romagnoli	francesca.romagnoli@ucmediavalle.it	

## PARTE SECONDA – LE COMPONENTI TECNOLOGICHE

### Capitolo 3. Servizi

#### La digitalizzazione dei servizi pubblici: l'architettura a microservizi come chiave per l'innovazione

La digitalizzazione dell'Ente e' un fattore chiave per l'innovazione nei servizi pubblici ed e' in prima linea nel guidare questo cambiamento a livello nazionale. L'adozione di tecnologie digitali e' fondamentale per migliorare l'efficienza, la trasparenza e la qualita' dei servizi offerti ai cittadini. In questo processo di trasformazione, un framework di riferimento e' essenziale per guidare e uniformare le scelte tecnologiche. L'architettura a microservizi si presenta come una soluzione agile e scalabile, che permette di standardizzare i processi digitali e facilitare il change management nelle organizzazioni governative locali.

Il Piano triennale per l'informatica nella PA, ed il seguente piano promuovono un'evoluzione del modello di interoperabilita', passando dalla sola condivisione dei dati a quella dei servizi, per garantire a tutti gli Enti di cogliere questa opportunita', anche a quelli con carenze di know-how e risorse.

L'architettura a microservizi offre diversi vantaggi:

- Flessibilita' e scalabilita': permette di adattare facilmente i servizi alle esigenze mutevoli dei cittadini e di gestire la crescita del volume di dati e transazioni.
- Agilita' nello sviluppo: consente di sviluppare e implementare nuovi servizi in modo rapido e iterativo, accelerando il processo di innovazione.
- Integrazione semplificata: facilita l'integrazione con sistemi esterni e l'interoperabilita' tra diversi enti.
- Resilienza e affidabilita': garantisce la disponibilita' e la continuita' dei servizi anche in caso di guasti o picchi di carico.

La transizione verso un'architettura a microservizi richiede un attento controllo del cambiamento, che coinvolge diverse fasi chiave: formazione continua, coinvolgimento attivo degli stakeholder, monitoraggio dell'impatto e comunicazione efficace.

Come per tutti tutte le pa nazioni, anche per il presente Ente il know-how interno e' limitato, l'architettura a microservizi offre l'opportunita' di sfruttare soluzioni e servizi gia' sviluppati da altri enti, colmando il gap informativo interno e ottimizzando risorse e tempo.

La condivisione di processi e lo sviluppo once only riducono la duplicazione di sforzi e costi. La Piattaforma Digitale Nazionale Dati Interoperabilita' (PDND) funge da layer focale per la condivisione di dati e processi.

Il coinvolgimento attivo delle istituzioni aggregate come facilitatori tecnologici e' essenziale per garantire una transizione armoniosa verso l'architettura a microservizi. La sinergia tra l'Ente e gli altri enti locali o Regioni ed altre istituzioni aggregate pone le basi per un ecosistema digitale coeso, capace di affrontare sfide complesse e di offrire servizi pubblici sempre piu' efficienti. L'Ente si fa promotore della collaborazione istituzionale che costituisce un elemento fondamentale per plasmare un futuro digitale condiviso e orientato all'innovazione.

#### E-Service in interoperabilita' tramite PDND

L'interoperabilita' digitale tra Pubbliche Amministrazioni, cittadini e imprese e' facilitata dalla Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND), realizzata nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. La PDND gestisce l'autenticazione, l'autorizzazione e la raccolta delle informazioni sugli accessi e le transazioni, semplificando gli accordi di interoperabilita' tra enti.

Permette la pubblicazione di e-service tramite API REST o SOAP, con attributi minimi per la fruizione. Le API vengono registrate nel Catalogo pubblico degli e-service. La Piattaforma in continua evoluzione consente la condivisione di dati di grandi dimensioni, l'accesso a dati privati, la gestione intelligente del caching, l'erogazione inversa di e-service, lo scambio dati sincrono e asincrono, la delega di funzionalita' tra enti e la pubblicazione di dati aperti secondo standard normativi.

Obiettivi:

- Aumentare il livello di interoperabilita' dei dataset e dei servizi.
- Valorizzare il capitale informativo.
- Applicare il principio "once only" per evitare di richiedere a cittadini e imprese dati gia' in possesso della PA.
- Sviluppare servizi integrati piu' efficienti ed efficaci per cittadini e imprese.

#### Contesto normativo

In materia di interoperabilita' esistono una serie di riferimenti normativi a cui le amministrazioni devono attenersi. Di seguito un elenco delle principali fonti.

#### Riferimenti normativi italiani:

- Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali"
- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" (in breve CAD), artt. 12, 15, 50, 50-ter, 73, 75
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133"
- Decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12 "Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la Pubblica Amministrazione", art. 8, comma 3
- Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", art. 34
- Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108 "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure", art. 39
- Linee Guida AGID per transitare al nuovo modello di interoperabilità (2017)
- Linee Guida AGID sull'interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni (2021)
- Linee Guida AGID sull'infrastruttura tecnologica della Piattaforma Digitale Nazionale Dati per l'interoperabilità dei sistemi informativi e delle basi di dati (2021)
- Linee Guida Tecnologie e standard per la sicurezza dell'interoperabilità tramite API dei sistemi informatici
- Decreto 12 novembre 2021 del Ministero dello sviluppo economico di modifica dell'allegato tecnico del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160
- DECRETO 22 settembre 2022 della Presidenza Del Consiglio Dei Ministri
  
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
  - Investimento M1C1 1.3: "Dati e interoperabilità"
  - Investimento M1C1 2.2: "Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance"

#### Riferimenti normativi europei:

- Regolamento (UE) 2014/910 del 23 luglio 2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno (in breve eIDAS)
- Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche
- con riguardo al trattamento dei dati personali (in breve GDPR)
- European Interoperability Framework -Implementation Strategy (2017)
- Interoperability solutions for public administrations, businesses and citizens (2017)

#### Obiettivi e risultati attesi:

##### **Obiettivo 3.1 - Migliorare la capacita' di erogare e-service**

<b>MISURE E AZIONI</b> (nr.- descrizione- fonte - link)	<b>SCADENZE PT</b>	<b>SCADENZE ENTE</b>
CAP3.PA.01 - Le PA cessano di utilizzare modalita' di interoperabilita' diverse da PDND	Da gennaio 2024	Da gennaio 2024
CAP3.PA.02 - Le Amministrazioni iniziano la migrazione dei servizi erogati in interoperabilita' dalle attuali modalita' alla PDND	Da gennaio 2024	Da gennaio 2024
CAP3.PA.03 - Le PA continuano a popolare il Catalogo delle API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati con le API	Da gennaio 2024	Da gennaio 2024

conformi alle "Linee guida sull'interoperabilita' tecnica delle pubbliche amministrazioni"		
CAP3.PA.04 - Le PA locali rispondono ai bandi pubblicati per l'erogazione di API su PDND	Da gennaio 2024	Da gennaio 2024
CAP3.PA.07 - Le PA effettuano richieste di fruizione di servizi erogati da privati	Da gennaio 2025	Da gennaio 2025
CAP3.PA.08 - Le PA evidenziano le esigenze che non trovano riscontro nella "Linee guida sull'interoperabilita' tecnica delle pubbliche amministrazioni" e partecipano alla definizione di pattern e profili di interoperabilita' per l'aggiornamento delle stesse	Da gennaio 2024	Da gennaio 2024
CAP3.PA.06 - Le PA utilizzano le API presenti sul Catalogo	Da gennaio 2024	Da gennaio 2024

### Obiettivo 3.2 - Migliorare la capacita' di generare ed erogare servizi digitali

<b>MISURE E AZIONI</b> (nr.- descrizione- fonte - link)	<b>SCADENZE PT</b>	<b>SCADENZE ENTE</b>
CAP3.PA.13 - Le PA pubblicano gli obiettivi di accessibilita' sul proprio sito web	Marzo 2025	Marzo 2025
CAP3.PA.14 - Le PA pubblicano, entro il 23 settembre, esclusivamente tramite l'applicazione form.AGID.gov.it, la dichiarazione di	Settembre 2025	Settembre 2025

accessibilita' per ciascuno dei propri siti web e APP mobili		
CAP3.PA.15 - Le PA pubblicano gli obiettivi di accessibilita' sul proprio sito web	Marzo 2026	Marzo 2026
CAP3.PA.16 - Le PA pubblicano, entro il 23 settembre, esclusivamente tramite l'applicazione form.AGID.gov.it, la dichiarazione di accessibilita' per ciascuno dei propri siti web e APP mobili	Settembre 2026	Settembre 2026

**Obiettivo 3.3 - Consolidare l'applicazione delle Linee guida per la formazione, gestione e conservazione documentale**

<b>MISURE E AZIONI</b> (nr.- descrizione- fonte - link)	<b>SCADENZE PT</b>	<b>SCADENZE ENTE</b>
CAP3.PA.17 - Le PA devono verificare che in "Amministrazione trasparente" sia pubblicato il manuale di gestione documentale, la nomina del responsabile della gestione documentale per ciascuna AOO e qualora siano presenti più AOO la nomina del coordinatore della gestione documentale	Giugno 2025	Giugno 2025
CAP3.PA.18 - Le PA devono verificare che in "Amministrazione trasparente" sia pubblicato il manuale di conservazione e la nomina del responsabile della conservazione	Giugno 2026	Giugno 2026

### Progettazione dei servizi: accessibilità e design

L'obiettivo dell'Ente è il miglioramento continuo in termini di qualità e l'inclusività dei servizi pubblici digitali, questi elementi sono fondamentali per aumentare l'utilizzo dei servizi stessi da parte di cittadini, imprese e altre pubbliche amministrazioni.

In questo processo di trasformazione digitale, è essenziale che i servizi abbiano un valore concreto per l'utente. Questo richiede un approccio multidisciplinare che adotti metodologie e tecniche interoperabili per la progettazione del servizio. La qualità finale e il costo complessivo dipendono da un'attenta analisi dei molteplici livelli tecnologici e organizzativi che strutturano il processo di erogazione del servizio.

Ciò implica la semplificazione dei procedimenti e un approccio sistematico alla gestione dei processi interni, sotto il coordinamento del Responsabile per la transizione al digitale. È inoltre cruciale rispettare gli obblighi del CAD in materia di progettazione, accessibilità, privacy, gestione dei dati e riuso.

Per migliorare la capacità di erogare servizi di qualità, l'Ente si è attivato verso un miglioramento continuo rispetto alle seguenti attività:

- Adottare modelli e strumenti validati e a disposizione di tutti.
- Monitorare costantemente i servizi online da parte delle PA.
- Incrementare il livello di accessibilità dei servizi erogati tramite siti web e app mobile.
- Scambiare buone pratiche tra le diverse amministrazioni.
- Riutilizzare e condividere software e competenze tra le diverse amministrazioni.

Al fine di promuovere ed incoraggiare gli utenti a privilegiare il canale online, l'Ente è consapevole della necessaria semplificazione dell'esperienza d'uso e un miglioramento dell'inclusività dei servizi, nel rispetto delle norme sull'accessibilità e del Regolamento generale sulla protezione dei dati.

### Formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici dell'Ente.

Le nuove Linee guida AgID sulla gestione dei documenti informatici, in vigore dal 1 gennaio 2022, rappresentano un punto di riferimento per le pubbliche amministrazioni nella gestione dei documenti digitali.

Le Linee guida definiscono i requisiti organizzativi e funzionali che l'Ente deve rispettare per garantire la corretta formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici.

L'obiettivo è quello di semplificare e rendere più accessibile la normativa, assicurando la validità giuridica dei documenti digitali e la loro fruibilità nel tempo.

L'Ente si è attivato al fine di adeguare i propri sistemi di gestione documentale informatica alle Linee guida, adottando le seguenti misure:

- Gestione appropriata dei documenti sin dalla loro creazione, nel rispetto degli obblighi archivistici (paragrafo 1.11).
- Gestione dei flussi documentali mediante aggregazioni documentali informatiche (paragrafo 3.3).
- Nomina dei ruoli e delle responsabilità previsti (paragrafi 3.1.2 e 4.4).
- Adozione del Manuale di gestione documentale e del Manuale di conservazione (paragrafi 3.5 e 4.7).
- Pubblicazione dei provvedimenti di nomina e dei manuali nell'area "Amministrazione trasparente" (art. 9 d.lgs. 33/2013).
- Rispetto delle misure minime di sicurezza ICT emanate da AgID (circolare 2/2017).
- Rispetto delle norme sulla protezione dei dati personali (GDPR).
- Trasferimento dei documenti al sistema di conservazione (paragrafo 4 e art. 44, comma 1-bis, CAD).

## Contesto normativo

### Riferimenti normativi italiani:

- Legge 241/1990, Nuove norme sul procedimento amministrativo.
- DPR 445/2000, Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa.
- Decreto legislativo 196/2003, Codice in materia di protezione dei dati personali.
- Decreto legislativo 42/2004, Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137.
- Decreto legislativo 82/2005 e ss.mm.ii., Codice dell'amministrazione digitale.

- Decreto legislativo 33/2013, Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicita', trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.
- Decreto del Presidente della Repubblica 22 febbraio 2013, Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali.
- Circolare 18 aprile 2017, n. 2/2017 dell'Agazia per l'Italia Digitale, misure minime di sicurezza ICT.
- Linee Guida AGID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici (2021)
- Vademecum per l'implementazione delle Linee guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, AGID (2022).
- Modelli di interoperabilita' tra sistemi di conservazione, AGID (2022).
- La conservazione delle basi di dati, AGID (2023)

#### Riferimenti normativi europei:

- Regolamento (UE) 910/2014, Regolamento eIDAS in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno.
- Regolamento (UE) 679/2016 (GDPR), relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali.

#### Capitolo 4 - Piattaforme

##### Piattaforme Nazionali per Cittadini, Imprese e Pubblica Amministrazione

paioPA, AppIO, SEND, SpID e Cie, NoiPA, Fascicolo Sanitario Elettronico e SUAP/SUE: un insieme di piattaforme digitali dedicate a migliorare l'interazione tra cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione.

Obiettivo comune: semplificare e velocizzare l'accesso ai servizi pubblici, offrendo soluzioni intuitive e sicure per pagamenti, notifiche, identita' digitale, gestione del personale, salute e impresa.

In questa sezione:

- paioPA: piattaforma per pagamenti digitali verso la PA, con diverse opzioni e integrazioni innovative per enti pubblici.
- AppIO: app unica per fruire di tutti i servizi pubblici digitali, direttamente dal proprio smartphone.
- SEND: servizio di notifiche digitali a valore legale, per ricevere, scaricare e pagare online notifiche e atti.

- SpID e Cie: sistemi di identita' digitale per accedere ai servizi online della PA e di enti privati.
- NoiPA: piattaforma per la gestione del personale delle pubbliche amministrazioni.
- Fascicolo Sanitario Elettronico: archiviazione e consultazione online dei referti medici e delle informazioni sanitarie.
- SUAP/SUE: Sistema Unico per le Attivita' Produttive, per telematici le istanze relative ad attivita' commerciali e artigianali.

### PagoPA

Con pagoPA, L'Ente puo' utilizzare un sistema per la gestione degli incassi centralizzato e immediato nella riconciliazione delle posizioni debitorie, ma soprattutto efficace per ricevere qualsiasi tipo di pagamento. I vantaggi sono il risparmio di tempo infatti la gestione centralizzata dei pagamenti attraverso pagoPA rende piu' efficiente il sistema di incasso generando risparmi nei tempi di gestione e garantendo l'immediatezza dell'incasso. L'Ente puo' monitorare in tempo reale tutti gli incassi e, grazie alla riconciliazione automatica del pagamento rispetto alla posizione debitoria, ha sempre la certezza che le somme dovute da parte dei cittadini siano state pagate ed incassate. L'adesione a pagoPA, ha permesso di contribuire alle strategie nazionali ed europee in tema di rispetto e salvaguardia dell'ambiente, grazie al risparmio di risorse (es. carta, inchiostro, ecc.) legato all'uso di avvisi di pagamento digitali e moneta elettronica.

Di seguito si riporta l'elenco dei servizi di pagamento disponibili dall'Ente:

TIPO DI SERVIZIO
Sanzioni per violazione LL. RR
Concessioni Beni Demaniali
Diritti di segreteria e oneri contrattuali

## AppIO

Lo scopo principale dell'App.IO è mettere al centro il cittadino nell'interazione con la Pubblica Amministrazione, attraverso un'applicazione (mobile) semplice e intuitiva disponibile direttamente sul proprio smartphone. In particolare, l'app IO rende concreto l'articolo 64 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale, che istituisce un unico punto di accesso per tutti i servizi digitali.

Per l'Ente i vantaggi derivanti dall'uso dell'app.IO sono:

- inviare comunicazioni ai cittadini tramite messaggi di notifica in app, semplicemente conoscendo il loro codice fiscale (senza dover chiedere un indirizzo di contatto);
- comunicare e gestire le scadenze e ricevere pagamenti elettronici con maggiore facilità;
- inviare, ottenere e gestire documenti (atti, notifiche, certificati) in modo semplice e efficiente;
- gestire le preferenze di ogni cittadino in modo centralizzato;
- ridurre i costi di gestione (delle notifiche, dei pagamenti, ecc.);
- facilitare i pagamenti e ridurre i costi di recupero dei crediti.

l'app. IO inoltre consente ai cittadini di:

- ricevere tutti i messaggi della Pubblica Amministrazione sul proprio smartphone, personalizzati, con la possibilità di gestirli in un archivio;
- gestire i propri contatti di recapito da un unico punto, con la facoltà di scegliere in ogni momento da quali servizi farsi contattare;
- essere sempre aggiornati sulle scadenze e gestire gli avvisi in modalità "integrata" (aggiungendo i promemoria nel proprio calendario personale con un clic);
- ricevere avvisi di pagamento, con la possibilità di pagare servizi e tributi dalla app in pochi secondi;
- effettuare pagamenti verso la Pubblica Amministrazione attraverso pagoPA, in perfetta sicurezza e con diversi metodi di pagamento supportati (carte di credito, bancomat, PayPal, ecc.);

### Servizi integrati di autenticazione (Spid, Cie e eIDAS)

Grazie all'identità digitale, la Pubblica Amministrazione fornisce una "chiave" digitale per accedere ai servizi online attraverso una credenziale unica, che si attiva una sola volta ed è sempre valida. Semplice, veloce e sicura, l'accesso ai servizi pubblici online è possibile con il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID), la Carta d'Identità Elettronica (CIE) ed eIDAS per i cittadini Europei. eIDAS, SPID e CIE sono gli strumenti di identificazione per accedere ai servizi online della PA e ai servizi dei privati aderenti. L'identificazione digitale è equiparata all'esibizione di un documento d'identità ed è estesa per l'accesso ai servizi dei concessionari pubblici e delle società a partecipazione pubblica.

#### eIDAS

L'autenticazione eIDAS rappresenta il primo passo verso un'Europa digitalmente integrata. Il regolamento eIDAS (Regolamento UE n. 910/2014) mira a promuovere la cooperazione transfrontaliera e l'interoperabilità dei sistemi nazionali di identificazione elettronica (eID) al fine di facilitare l'accesso dei cittadini e delle imprese ai servizi pubblici digitali nei diversi Stati membri in cui tale accesso è consentito tramite l'autenticazione eID. Nell'ambito delle eID, il regolamento eIDAS ed il nodo italiano eIDAS consentono che l'identità digitale di uno Stato membro possa essere utilizzata per accedere ai servizi online della pubblica amministrazione o di privati negli altri Stati membri dell'Unione Europea.

#### SPID e CIE

SPID è il Sistema Pubblico di Identità Digitale che garantisce a tutti i cittadini e le imprese un accesso unico, sicuro e protetto ai servizi digitali della Pubblica Amministrazione e dei soggetti privati aderenti. Tutte le pubbliche amministrazioni che rendono accessibili i propri servizi online con credenziali SPID di livello 2 o 3 (come anche attraverso la carta d'identità elettronica), hanno l'obbligo di rendere accessibili detti servizi anche con gli strumenti di autenticazione notificati dagli altri Stati membri. Non rispettare tale obbligo, implica esporsi a una procedura di infrazione per violazione dell'articolo 6 del regolamento eIDAS (n.910/2014).

La Carta d'Identità Elettronica (CIE) è il documento d'identità dei cittadini italiani emesso dal Ministero dell'Interno e prodotto dal Poligrafico e Zecca dello Stato che, grazie a sofisticati elementi di sicurezza e anticounterfeiting, permette l'accertamento dell'identità del possessore e l'accesso ai servizi online delle Pubbliche Amministrazioni sia in Italia che in diversi Paesi dell'Unione Europea (vedi elenco). Inoltre, grazie al microchip contactless, la CIE consente al titolare di completare importanti operazioni, come l'accesso ai servizi online delle Pubbliche Amministrazioni abilitate alla CIE. Grazie all'uso sempre più diffuso dell'identità digitale, molte pubbliche amministrazioni, infatti, hanno integrato il sistema di identificazione "Entra con CIE" all'interno dei loro servizi online (qui l'elenco completo), consentendo agli utenti un accesso veloce e in sicurezza.

La CIE permette di firmare un documento digitale attraverso una firma elettronica avanzata (FEA) sia nel contesto della Pubblica Amministrazione che tra privati.

I vantaggi derivanti dall'implementazione di SPID e CIE permettono all'Ente di abbandonare i diversi sistemi di autenticazione gestiti localmente, permettendo di:

- risparmiare risorse (in termini di lavoro e costo necessari per il rilascio e la manutenzione delle credenziali);
- offrire un accesso sicuro e veloce ai servizi online, offrendo agli utenti un servizio omogeneo su tutto il territorio nazionale

L'identità digitale nel PNRR

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza ha, tra i suoi obiettivi, quello di diffondere l'identità digitale, assicurando che venga utilizzata entro il 2026 dal 70% della popolazione.

### **Identità Digitale CIE**

La CIE (Carta di Identità Elettronica) è un documento digitale che permette di identificarsi online in modo sicuro e veloce.

Al momento sono state rilasciate oltre 40 milioni di CIE, che hanno permesso di totalizzare circa 32 milioni di autenticazioni a servizi online nel 2023. Sono in corso diverse evoluzioni sul servizio CIEId, tra cui l'ampliamento del set di attributi forniti e delle funzionalità del portale del cittadino, l'implementazione di servizi correlati al NIS e di una piattaforma di firma elettronica qualificata remota, l'integrazione con il sistema ANPR e lo sviluppo di un meccanismo di controllo genitoriale.

### **NoiPA**

NoiPA è la piattaforma dedicata al personale della Pubblica Amministrazione. Offre servizi evoluti per la gestione, integrata e flessibile, di tutti i processi in ambito HR, inclusi i relativi adempimenti previsti dalla normativa vigente. Attraverso il portale Open Data NoiPA, è possibile consultare i dati derivanti dalla gestione del personale delle pubbliche amministrazioni servite.

### **Supporto tecnico per l'adeguamento alle Specifiche Tecniche**

Per supportare le pubbliche amministrazioni nell'adeguamento delle soluzioni informatiche alle Specifiche Tecniche, Agid ha previsto il supporto tecnico necessario attraverso la condivisione di conoscenze e competenze.

[Riferimenti normativi italiani:](#)

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" (CAD), art. 5
- Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221 comma 5 bis, art. 15, "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese"
- Decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12 "Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la Pubblica Amministrazione", art 8, comma 2-3
- Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", comma 2, art. 24, lettera a)
- Linee Guida AGID per l'Effettuazione dei Pagamenti Elettronici a favore delle Pubbliche Amministrazioni e dei Gestori di Pubblici Servizi (2018) AppIO
- Riferimenti normativi italiani:62
- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" (CAD), art. 64-bis
- Decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12 "Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la Pubblica Amministrazione", art. 8
- Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", art. 24, lett. F
- Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 "Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure", art. 42
- Linee guida AGID per l'accesso telematico ai servizi della Pubblica Amministrazione (2021) SEND

#### Riferimenti normativi italiani:

- Decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12 "Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la Pubblica Amministrazione", art. 8
- Legge n. 160 del 2019 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022" art. 1, commi 402 e 403

- Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"
- Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 "Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure", art. 38

## **SPID**

### [Riferimenti normativi italiani:](#)

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" (CAD), art.64
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 ottobre 2014 recante la Definizione delle caratteristiche del sistema pubblico per la gestione dell'identita' digitale di cittadini e imprese (SPID), nonche' dei tempi e delle modalita' di adozione del sistema SPID da parte delle pubbliche amministrazioni e delle imprese
- Regolamento AGID recante le regole tecniche dello SPID (2014)
- Regolamento AGID recante le modalita' attuative per la realizzazione dello SPID (2014)
- Linee Guida AGID per la realizzazione di un modello di R.A.O. pubblico (2019)
- Linee guida per il rilascio dell'identita' digitale per uso professionale (2020)
- Linee guida AGID recanti Regole Tecniche per la sottoscrizione elettronica di documenti ai sensi dell'art. 20 del CAD (2020)
- Linee Guida AGID "OpenID Connect in SPID" (2021)
- Linee guida AGID per la fruizione dei servizi SPID da parte dei minori (2022)
- Linee guida AGID recanti le regole tecniche dei gestori di attributi qualificati (2022)

## **CIE**

### [Riferimenti normativi italiani:](#)

- Legge 15 maggio 1997, n. 127- Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo
- Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 - Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa
- Decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7 - Disposizioni urgenti per l'università e la ricerca, per i beni e le attività culturali, per il completamento di grandi opere strategiche, per la mobilità dei pubblici dipendenti, (e per semplificare gli adempimenti relativi a imposte di bollo e tasse di concessione, nonché altre misure urgenti)
- Decreto Ministeriale del Ministro dell'Interno 23 dicembre 2015 - Modalità tecniche di emissione della Carta d'identità elettronica
- Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale
- Decreto Ministeriale del Ministro dell'Interno 8 settembre 2022 - Modalità di impiego della carta di identità elettronica
- Riferimenti normativi europei:
  - Regolamento (UE) n. 1157 del 20 giugno 2019 sul rafforzamento della sicurezza delle carte d'identità dei cittadini dell'Unione e dei titoli di soggiorno rilasciati ai cittadini dell'Unione e ai loro familiari che esercitano il diritto di libera circolazione

## NoiPA

### Riferimenti normativi italiani:

- Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge finanziaria 2007) art. 1 commi 446 e 447
- Legge 23 dicembre 2009, n. 191 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge finanziaria 2010) art. 2, comma 197
- Decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 11 "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria"
- Legge 19 giugno 2019, n. 56 "Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo"
- Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 31 ottobre 2002 "Modifiche delle norme sull'articolazione organizzativa del Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione del Ministero dell'Economia e delle Finanze"

- Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 6 luglio 2012 "Contenuti e modalita' di attivazione dei servizi in materia stipendiale erogati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze"

## FSE

### Riferimenti normativi italiani:

- Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221 "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese"
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 settembre 2015, n. 178 "Regolamento in materia di fascicolo sanitario elettronico"
- Legge 11 dicembre 2016, n. 232 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019"
- Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77 "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19"
- Decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito con modificazioni dalla Legge 18 dicembre 2020, n. 176 "Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19"
- Decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito con modificazioni dalla Legge 28 marzo 2022, n. 25 "Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico"
- Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 23 dicembre 2019 "Utilizzo del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale - Fascicolo sanitario elettronico" (Piano di digitalizzazione dei dati e documenti sanitari)
- Decreto del Ministero della Salute 20 maggio 2022 "Adozione delle Linee guida per l'attuazione del Fascicolo sanitario elettronico" pubblicato sulla GU Serie Generale n. 160 11.07.2022
- Decreto del Ministero della Salute 7 settembre 2023 "Fascicolo sanitario elettronico 2.0"
- Linee Guida per l'attuazione del Fascicolo Sanitario Elettronico (2022)

## Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:

pagoPA, AppIO, SEND, SpID e Cie, NoiPA, Fascicolo Sanitario Elettronico e SUAP/SUE: un insieme di piattaforme digitali dedicate a migliorare l'interazione tra cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione.

Obiettivo comune: semplificare e velocizzare l'accesso ai servizi pubblici, offrendo soluzioni intuitive e sicure per pagamenti, notifiche, identità digitale, gestione del personale, salute e impresa.

In questa sezione:

- pagoPA: piattaforma per pagamenti digitali verso la PA, con diverse opzioni e integrazioni innovative per enti pubblici.
- AppIO: app unica per fruire di tutti i servizi pubblici digitali, direttamente dal proprio smartphone.
- SEND: servizio di notifiche digitali a valore legale, per ricevere, scaricare e pagare online notifiche e atti.
- SpID e Cie: sistemi di identità digitale per accedere ai servizi online della PA e di enti privati.
- NoiPA: piattaforma per la gestione del personale delle pubbliche amministrazioni.
- Fascicolo Sanitario Elettronico: archiviazione e consultazione online dei referti medici e delle informazioni sanitarie.
- SUAP/SUE: Sistema Unico per le Attività Produttive, per telematici le istanze relative ad attività commerciali e artigianali.

### Obiettivi e risultati attesi:

#### Obiettivo 4.1 - Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA

MISURE E AZIONI (nr.- descrizione- fonte - link)	SCADENZE PT	SCADENZE ENTE
CAP4.PA.04 - Le PA e i gestori di pubblici servizi proseguono il percorso di adesione a SPID e CIE,	Linea di azione ancora vigente	Linea di azione ancora vigente

dismettendo le altre modalita' di autenticazione associate ai propri servizi online e integrando lo SPID uso professionale per i servizi diretti a professionisti e imprese		
CAP4.PA.05 - Le PA e i gestori di pubblici servizi interessati cessano il rilascio di credenziali proprietarie a cittadini dotabili di SPID e/o CIE	Linea di azione ancora vigente	Linea di azione ancora vigente
CAP4.PA.06 - Le PA e i gestori di pubblici servizi interessati adottano lo SPID e la CIE by default: le nuove applicazioni devono nascere SPID e CIE-only a meno che non ci siano vincoli normativi o tecnologici, se dedicate a soggetti dotabili di SPID o CIE. Le PA che intendono adottare lo SPID di livello 2 e 3 devono anche adottare il "Login with eIDAS" per l'accesso transfrontaliero ai propri servizi	Linea di azione ancora vigente	Linea di azione ancora vigente
CAP4.PA.07 - Le PA devono adeguarsi alle evoluzioni previste dall'ecosistema SPID (tra cui OpenID Connect, uso professionale, Attribute Authorities, servizi per i minori e gestione degli attributi qualificati)	Linea di azione ancora vigente	Linea di azione ancora vigente
CAP4.PA.12 - Realizzazione e prima alimentazione del Catalogo Unico dei procedimenti del SUAP - (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi, Unioncamere)	gennaio 2024	gennaio 2024
CAP4.PA.13 - Identificazione della migliore soluzione da adottare dalle PA interessate nei procedimenti SUAP/SUE, in funzione del loro contesto, sulla base delle possibili soluzioni messe a disposizione dalle specifiche tecniche - (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi)	marzo 2024	marzo 2024
CAP4.PA.14 - Adeguamento alle specifiche tecniche delle infrastrutture delle PA interessate nei procedimenti	Dicembre 2024	Dicembre 2024

SUAP/SUE - (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi)		
CAP4.PA.16 - Aggiornamento del Catalogo Unico dei procedimenti del SUAP - (PAC/PAL- Comuni, Regioni, Enti Terzi, Unioncamere)	Dicembre 2024	Dicembre 2024
CAP4.PA.17 - Aggiornamento costante del Catalogo Unico dei procedimenti del SUAP - (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi, Unioncamere)	Giugno 2026	Giugno 2026
CAP4.PA.01 - Le PA aderenti a pagoPA assicurano l'attivazione di nuovi servizi in linea con i target sopra descritti e secondo le modalita' attuative definite nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	Dicembre 2026	Dicembre 2026

## Capitolo 5 - Dati e Intelligenza Artificiale

### Open data e data governance

#### **Valorizzazione del patrimonio informativo pubblico: un'opportunità per l'innovazione e la crescita**

L'enorme quantità di dati detenuta dalla Pubblica Amministrazione rappresenta una risorsa preziosa per lo sviluppo di servizi digitali innovativi a beneficio di cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione stessa.

Per cogliere appieno questa opportunità, è necessario valorizzare il patrimonio informativo pubblico attraverso un'apertura dei dati conforme ai principi stabiliti a livello europeo e nazionale.

Le Linee guida nazionali per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico forniscono un quadro di riferimento per le amministrazioni pubbliche nella pubblicazione e gestione dei dati, promuovendo l'adozione di standard comuni e garantendo l'interoperabilità e la qualità dei dati stessi.

L'apertura dei dati, oltre a favorire la trasparenza e la partecipazione dei cittadini, consente di sviluppare nuove applicazioni e servizi digitali in settori chiave come l'ambiente, la mobilità, l'economia e l'impresa.

Per massimizzare il valore del patrimonio informativo pubblico, è necessario attivare azioni di monitoraggio del riutilizzo dei dati e garantire un adeguato livello di qualità, anche attraverso l'adozione di sistemi di misurazione e valutazione basati su standard ISO.

L'utilizzo di una semantica comune nello scambio dei dati è fondamentale per garantire la "coerenza semantica" e la consistenza dei dati aggregati pubblicati come Linked Open Data (LOD).

Le Pubbliche Amministrazioni di piccole dimensioni possono avvalersi di meccanismi di sussidiarietà, come il supporto di Regioni, Province e Comuni capoluogo, per l'attuazione delle linee di azione previste dal Piano.

Le Linee guida Open Data e le Linee guida sull'interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni rappresentano strumenti chiave per la governance dei dati, garantendo l'apertura, l'interoperabilità e la qualità dei dati pubblici.

In conclusione, la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico rappresenta un'opportunità unica per l'Italia per promuovere l'innovazione, la crescita economica e il benessere dei cittadini

## Processo di formazione e pubblicazione dei dati:

Il processo di pubblicazione dei dati segue lo schema delle Linee Guida AgID e si compone di sei fasi:

1. Identificazione: individuazione dei dati da pubblicare, analisi dei vincoli, definizione delle priorità e del percorso di apertura. 2. Analisi: valutazione della qualità dei dati, bonifica e analisi dei processi di produzione. 3. Arricchimento: creazione di vocabolari controllati, ontologie, mashup e linking dei dati (LOD). 4. Modellazione e documentazione: definizione degli schemi e dei modelli dei dati, definizione delle modalità di conservazione e storicizzazione. 5. Validazione: verifica della qualità dei dati. 6. Pubblicazione: metadatatizzazione, definizione delle politiche di accesso e licenza, modalità di pubblicazione.

Per attuare questo processo, ogni amministrazione deve definire una governance dei dati chiara, con ruoli e responsabilità ben definiti. Un ruolo chiave è svolto dal RTD che può istituire un Gruppo di lavoro per il governo del processo di apertura dei dati.

L'attività di apertura e pubblicazione dei dati deve essere tracciata nel Piano triennale ICT di ogni amministrazione, definendo priorità basate sull'impatto economico e sociale e sulle esigenze degli utenti.

Analogamente, per la pubblicazione di asset semantici che garantiscono l'interoperabilità dei dati, si definisce un percorso per la pubblicazione di ontologie, vocabolari controllati e schemi dati.

## Contesto normativo e strategico

### Riferimenti normativi italiani:

- Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali"
- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" (in breve CAD) artt. 50, 50-ter., 51, 52, 59, 60
- Decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36 "Attuazione della direttiva (UE) 2019/1024 relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico che ha abrogato la direttiva 2003/98/CE"
- Decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 32 "Attuazione della direttiva 2007/2/CE, che istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (INSPIRE)"
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" (Decreto trasparenza)

- Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE" (regolamento generale sulla protezione dei dati)
- Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"
- Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108 "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure"
- Linee Guida AGID per i cataloghi dati (2017)
- Linee Guida AGID per l'implementazione della specifica GeoDCAT-AP (2017)80
- Linee Guida AGID recanti regole tecniche per la definizione e l'aggiornamento del contenuto del Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali (2022)
- Linee Guida AGID recanti regole tecniche per l'attuazione del decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36 e s.m.i. relativo all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico adottate con Determinazione AGID n. 183/2023 del 3 agosto 2023
- Manuale RNDT - Guide operative per la compilazione dei metadati RNDT

**Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza -  
Investimento 1.3: "Dati e interoperabilità"**

**Riferimenti normativi europei:**

- Direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 marzo 2007, che istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (Inspire)
- Regolamento (CE) n. 1205/2008 del 3 dicembre 2008 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i metadati
- Regolamento (CE) n. 976/2009 della Commissione, del 19 ottobre 2009, recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i servizi di rete
- Regolamento (UE) 2010/1089 del 23 novembre 2010 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'interoperabilità dei set di dati territoriali e dei servizi di dati territoriali

- Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (in breve GDPR)
- Direttiva (UE) 2019/1024 del 20 giugno 2019 relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico
- Decisione (UE) 2019/1372 del 19 agosto 2019 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il monitoraggio e la comunicazione
- Regolamento (UE) 2022/868 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 maggio 2022 relativo alla governance europea dei dati e che modifica il regolamento (UE) 2018/1724 (Regolamento sulla governance dei dati)
- Regolamento di esecuzione (UE) 2023/138 della Commissione del 21 dicembre 2022 che stabilisce un elenco di specifiche serie di dati di elevato valore e le relative modalità di pubblicazione e riutilizzo
- Comunicazione della Commissione 2014/C 240/01 del 24 luglio 2014 - Orientamenti sulle licenze standard raccomandate, i dataset e la tariffazione del riutilizzo dei documenti
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo.

Obiettivi e risultati attesi:

**Obiettivo 5.1 - Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese**

<b>MISURE E AZIONI</b> (nr.- descrizione- fonte - link)	<b>SCADENZE PT</b>	<b>SCADENZE ENTE</b>
CAP5.PA.01 - Le PA adeguano i metadati relativi ai dati geografici all'ultima versione delle specifiche nazionali e documentano i propri dataset nel Catalogo nazionale geodati.gov.it	Linea di azione ancora vigente	Linea di azione ancora vigente

CAP5.PA.02 - Le PA adeguano i metadati relativi ai dati non geografici alle specifiche nazionali e documentano i propri dataset nel Catalogo nazionale dati.gov.it	Linea di azione ancora vigente	Linea di azione ancora vigente
CAP5.PA.04 - Le PA attuano le indicazioni sui dati di elevato valore presenti nel Regolamento di esecuzione (UE) 2023/138, nelle Linee guida Open Data nonché nella specifica guida operativa	Da giugno 2024	Da giugno 2024

#### Obiettivo 5.2 - Aumentare la qualità dei dati e dei metadati

<b>MISURE E AZIONI</b> (nr.- descrizione- fonte - link)	<b>SCADENZE PT</b>	<b>SCADENZE ENTE</b>
CAP5.PA.05 - Le PA pubblicano i metadati relativi ai dati di elevato valore, secondo le indicazioni presenti nel Regolamento di esecuzione (UE) e nelle Linee guida sui dati aperti e relativa guida operativa, nei cataloghi nazionali dati.gov.it e geodati.gov.it	Da giugno 2024	Da giugno 2024
CAP5.PA.06 - Ogni Comune con popolazione tra 10.000 e 100.000 abitanti, ogni Unione di Comuni o altri tipi di consorzi e associazioni, ogni Comunità Montana o isolana pubblica (non ancora presenti nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 3 dataset	dicembre 2024	dicembre 2024
CAP5.PA.11 - Ogni Comune con popolazione tra 10.000 e 100.000 abitanti, ogni Unione di Comuni o altri tipi di consorzi e associazioni, ogni Comunità Montana o isolana pubblica (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 5 dataset	dicembre 2025	dicembre 2025

CAP5.PA.16 - Ogni Comune con popolazione tra 10.000 e 100.000 abitanti, ogni Unione di Comuni o altri tipi di consorzi e associazioni, ogni Comunita' Montana o isolana pubblica (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 10 dataset	dicembre 2026	dicembre 2026
--	---------------	---------------

**Obiettivo 5.3 - Aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati**

<b>MISURE E AZIONI</b> (nr.- descrizione- fonte - link)	<b>SCADENZE PT</b>	<b>SCADENZE ENTE</b>
CAP5.PA.20 - Le PA attuano le linee guida contenenti regole tecniche per l'implementazione del Decreto Legislativo n. 36/2006 relativamente ai requisiti e alle raccomandazioni su licenze e condizioni d'uso	Da gennaio 2024	Da gennaio 2024

**Obiettivo 5.4 - Aumento della consapevolezza della Pubblica Amministrazione nell'adozione delle tecnologie di intelligenza artificiale**

<b>MISURE E AZIONI</b> (nr.- descrizione- fonte - link)	<b>SCADENZE PT</b>	<b>SCADENZE ENTE</b>
CAP5.PA.21 - Le PA adottano le Linee per promuovere l'adozione dell'IA nella Pubblica Amministrazione	Dicembre 2025	Dicembre 2025
CAP5.PA.22 - Le PA adottano le Linee guida per il procurement di IA nella Pubblica Amministrazione	Dicembre 2025	Dicembre 2025

CAP5.PA.23 - Le PA adottano le Linee guida per lo sviluppo di applicazioni di IA nella Pubblica Amministrazione	Dicembre 2025	Dicembre 2025
CAP5.PA.24 - Le PA adottano le applicazioni di IA a valenza nazionale	Dicembre 2026	Dicembre 2026

#### Obiettivo 5.5 - Dati per l'intelligenza artificiale

MISURE E AZIONI (nr.- descrizione- fonte - link)	SCADENZE PT	SCADENZE ENTE
CAP5.PA.25 - Le PA adottano le basi dati nazionali strategiche	Dicembre 2026	Dicembre 2026

#### Intelligenza artificiale per la Pubblica Amministrazione

L'intelligenza artificiale (IA) ha il potenziale di rivoluzionare il settore pubblico, migliorando l'efficienza, l'efficacia e la qualità dei servizi erogati ai cittadini.

Vantaggi dell'IA nella PA:

- Automazione di attività ripetitive: L'IA può liberare i dipendenti pubblici da compiti ripetitivi e manuali, permettendo loro di concentrarsi su attività a maggior valore aggiunto.
- Migliore processo decisionale: L'IA può analizzare grandi quantità di dati per identificare modelli e tendenze, aiutando i decisori a prendere decisioni più informate.
- Servizi personalizzati: L'IA può essere utilizzata per creare servizi personalizzati e incentrati sull'utente, migliorando l'esperienza dei cittadini.
- Maggiore trasparenza: L'IA può essere utilizzata per aumentare la trasparenza dei processi decisionali pubblici, rendendoli più accessibili ai cittadini.

Principi per l'utilizzo dell'IA nella PA:

- Miglioramento dei servizi e riduzione dei costi: L'IA dovrebbe essere utilizzata per migliorare la qualità dei servizi pubblici e ridurre i costi operativi.

- Analisi del rischio: I rischi associati all'utilizzo dell'IA dovrebbero essere attentamente valutati e mitigati.
- Trasparenza, responsabilita' e informazione: I cittadini dovrebbero essere informati su come l'IA viene utilizzata nella PA e dovrebbero avere la possibilita' di esprimere il proprio parere.
- Inclusivita' e accessibilita': L'IA dovrebbe essere utilizzata in modo da non discriminare alcun gruppo di cittadini.
- Privacy e sicurezza: I dati dei cittadini dovrebbero essere protetti in conformita' alle normative vigenti sulla privacy.
- Formazione e sviluppo delle competenze: I dipendenti pubblici dovrebbero essere formati per utilizzare l'IA in modo efficace.
- Standardizzazione: Dovrebbero essere utilizzati standard tecnici per lo sviluppo e l'implementazione di sistemi di IA nella PA.
- Sostenibilita': L'impatto ambientale dell'IA dovrebbe essere preso in considerazione.
- Foundation models: L'utilizzo di foundation models ad alto impatto dovrebbe essere attentamente valutato e regolamentato.
- Dati: I dati utilizzati per addestrare i sistemi di IA dovrebbero essere di alta qualita' e conformi alle normative vigenti sulla privacy.

Sfide per l'adozione dell'IA nella PA:

- Mancanza di competenze: La PA ha bisogno di personale con le competenze necessarie per sviluppare e utilizzare sistemi di IA.
- Preoccupazioni etiche: L'utilizzo dell'IA solleva preoccupazioni etiche, come la possibilita' di discriminazione e la perdita di posti di lavoro.
- Mancanza di dati: La PA spesso non dispone di dati di alta qualita' necessari per addestrare i sistemi di IA.
- Burocrazia: I processi decisionali burocratici possono rallentare l'adozione dell'IA.

Nonostante le sfide, l'IA ha il potenziale di trasformare la Pubblica Amministrazione in meglio. I governi dovrebbero lavorare per adottare l'IA in modo responsabile e trasparente, garantendo che i benefici di questa tecnologia siano condivisi da tutti i cittadini.

In sintesi, l'IA e' uno strumento potente che puo' essere utilizzato per migliorare la Pubblica Amministrazione. Tuttavia, e' importante utilizzarla in modo responsabile ed etico per garantire che i benefici siano condivisi da tutti.

### **La Strategia Cloud Italia: un'opportunità per la Pubblica Amministrazione**

La Strategia Cloud Italia, nata nel 2021, rappresenta un'occasione per modernizzare la Pubblica Amministrazione (PA) italiana. Essa mira a migrare i dati e gli applicativi informatici verso un ambiente cloud sicuro, efficiente e sostenibile.

Obiettivi principali:

- Autonomia tecnologica: Ridurre la dipendenza da fornitori esterni e aumentare il controllo sui dati.
- Sicurezza dei dati: Proteggere i dati sensibili da accessi illegittimi e attacchi informatici.
- Resilienza dei servizi: Garantire la continuità dei servizi digitali anche in caso di eventi avversi.
- Efficienza e risparmio: Ottimizzare i costi IT e migliorare l'erogazione dei servizi.

Principi chiave:

- Cloud first: Privilegiare l'adozione del cloud per nuovi progetti e servizi.
- SaaS first: Preferire soluzioni SaaS (Software as a Service) quando disponibili.
- Micro-servizi: Adottare architetture a micro-servizi per una maggiore flessibilità e scalabilità.
- Sicurezza: Garantire la sicurezza dei dati e dei sistemi con adeguate misure di protezione.
- Efficienza: Ottimizzare l'utilizzo delle risorse cloud per ridurre i costi.

Benefici per la PA:

- Riduzione del debito tecnologico: Modernizzare infrastrutture e applicativi obsoleti.
- Minore lock-in: Evitare la dipendenza da singoli fornitori.
- Risparmio sui costi: Ottimizzare le spese IT e ridurre la manutenzione di data center obsoleti.

- Maggiore sicurezza: Proteggere i dati e i sistemi da cyberattacchi.
- Servizi migliori: Erogare servizi digitali piu' efficienti e affidabili.

Strumenti a disposizione:

- Polo Strategico Nazionale (PSN): Infrastruttura cloud sicura e conforme ai requisiti della PA.
- Manuale di abilitazione al cloud: Guida le PA nel percorso di migrazione al cloud.
- Framework di lavoro: Definisce il modello organizzativo per la gestione della migrazione.
- Articoli tecnici: Approfondiscono i temi chiave della migrazione al cloud.

Un nuovo capitolo per la Pubblica Amministrazione: Adottare il Cloud Computing per maggiore efficienza e sicurezza

Nel settembre 2021, un'iniziativa rivoluzionaria denominata "Cloud Italia" e' nata dalla sinergia tra il Dipartimento per la Trasformazione Digitale e l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale. Questa iniziativa, in linea con le direttive attuative delineate nell'articolo 33-septies del Decreto-Legge n. 179 del 2012, e avvalorata dagli investimenti nel cloud del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), rappresenta un'opportunita' unica per modernizzare il panorama strutturale e operativo delle pubbliche amministrazioni.

Cloud Italia non si limita a un mero aggiornamento tecnologico; invita ogni ente a esplorare a fondo le immense potenzialita' che offre. Questa strategia affronta efficacemente tre sfide cruciali: salvaguardare l'autonomia tecnologica del Paese, garantire la governance dei dati e rafforzare la resilienza dei servizi digitali. In armonia con gli obiettivi del PNRR, Cloud Italia definisce un percorso completo per accompagnare le pubbliche amministrazioni italiane nella migrazione dei loro dati e delle applicazioni IT verso un ambiente cloud sicuro.

Il principio "cloud-first" funge da faro guida, promuovendo l'adozione sicura, controllata e completa delle tecnologie cloud da parte del settore pubblico. Questo approccio si allinea perfettamente con i principi di tutela della privacy e aderisce alle raccomandazioni delle istituzioni europee e nazionali. Le pubbliche amministrazioni, quando avviano nuovi progetti o sviluppano nuovi servizi, devono prioritariamente valutare l'adozione di soluzioni basate su cloud prima di considerare qualsiasi alternativa tecnologica.

Questo principio impone a tutte le pubbliche amministrazioni di condurre una valutazione approfondita sull'adozione del cloud, riconoscendolo come il progresso tecnologico piu' rivoluzionario degli ultimi anni, che sta trasformando radicalmente i sistemi informativi in tutto il mondo. In caso di esito negativo della valutazione, e' necessaria una giustificazione dettagliata.

In effetti, l'adozione del paradigma cloud rappresenta la chiave per la trasformazione digitale, aprendo la strada a una rivoluzione nel modo in cui le pubbliche amministrazioni erogano i servizi a cittadini, professionisti e imprese. L'attuazione dell'articolo 33-septies del Decreto-Legge n. 179 del 2012 va oltre il mero

adempimento agli obblighi legislativi; rappresenta un'opportunità per ogni ente di attivare processi di gestione interna volti a modernizzare le proprie applicazioni e, allo stesso tempo, migliorare l'esperienza utente delle proprie procedure, processi e servizi.

Punti chiave:

- L'iniziativa Cloud Italia rappresenta un'opportunità di trasformazione per le pubbliche amministrazioni.
- L'adozione del cloud va oltre la tecnologia; richiede un'esplorazione approfondita da parte di ogni ente.
- Cloud Italia affronta tre sfide cruciali: autonomia tecnologica, governance dei dati e resilienza digitale.
- Il principio "cloud-first" dà priorità all'adozione del cloud per nuovi progetti e servizi.
- L'adozione del cloud è obbligatoria, con valutazioni negative che richiedono una giustificazione.
- Il cloud è la chiave per la trasformazione digitale, rivoluzionando l'erogazione dei servizi.
- L'implementazione del cloud va oltre la conformità; favorisce la modernizzazione e una migliore esperienza utente.

#### Abilitazione e facilitazione migrazione al Cloud (PA digitale 2026)

Introduzione:

L'infrastruttura informatica nazionale, denominata Sistema Pubblico di Connettività (SPC), permette alle pubbliche amministrazioni italiane di scambiare dati in modo sicuro e di gestire le proprie reti di comunicazione.

Funzionalità principali:

L'SPC offre i seguenti vantaggi:

- Connessione interna: Ogni singola amministrazione, sia centrale che locale, può collegare le proprie sedi creando la propria rete interna.
- Scambio sicuro di dati: Un'infrastruttura condivisa facilita la comunicazione tra le reti di tutte le pubbliche amministrazioni, garantendo la sicurezza e la riservatezza dei dati.
- Accesso a internet: L'SPC collega le pubbliche amministrazioni alla rete internet.

Per effetto della legge n. 87 del 3 luglio 2023, di conversione del Decreto-legge 10 maggio 2023, n. 51 la scadenza dell'attuale Contratto Quadro e' stata prorogata al 31 dicembre 2024; entro questa data sara' reso disponibile alle Amministrazioni interessate il nuovo Contratto Quadro che prevedera' oltre ai servizi di connettivita' anche i servizi di telefonia fissa come da informativa Consip del 13 Aprile 2023.

SERVIZI	TIPO DI MIGRAZIONE	
Catasto dei Boschi	Aggiornamento in sicurezza di applicazioni in Cloud	
Protezione Civile	Aggiornamento in sicurezza di applicazioni in Cloud	

Obiettivi e risultati attesi:

**Obiettivo 6.1 - Migliorare la qualita' e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia "Cloud Italia" e migrando verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN)**

MISURE E AZIONI (nr.- descrizione- fonte - link)	SCADENZE PT	SCADENZE ENTE
CAP6.PA.03 - Le PA avviano il percorso di migrazione verso il cloud in coerenza con quanto previsto dalla Strategia Cloud	Linea di azione ancora vigente	Linea di azione ancora vigente

Italia		
CAP6.PA.04 - Le PA continuano ad applicare il principio cloud first e ad acquisire servizi cloud solo se qualificati	Linea di azione ancora vigente	Linea di azione ancora vigente
CAP6.PA.05 - Le PA aggiornano l'elenco e la classificazione dei dati e dei servizi digitali in presenza di dati e servizi ulteriori rispetto a quelli già oggetto di conferimento e classificazione come indicato nel Regolamento e di conseguenza aggiornano, ove necessario, anche il piano di migrazione	Linea di azione ancora vigente	Linea di azione ancora vigente

### Sistema Pubblico di Connettività (SPC)

#### Introduzione:

L'infrastruttura informatica nazionale, denominata Sistema Pubblico di Connettività (SPC), permette alle pubbliche amministrazioni italiane di scambiare dati in modo sicuro e di gestire le proprie reti di comunicazione.

#### Funzionalità principali:

L'SPC offre i seguenti vantaggi:

- Connessione interna: Ogni singola amministrazione, sia centrale che locale, può collegare le proprie sedi creando la propria rete interna.
- Scambio sicuro di dati: Un'infrastruttura condivisa facilita la comunicazione tra le reti di tutte le pubbliche amministrazioni, garantendo la sicurezza e la riservatezza dei dati.
- Accesso a internet: L'SPC collega le pubbliche amministrazioni alla rete internet.

Per effetto della legge n. 87 del 3 luglio 2023, di conversione del Decreto-legge 10 maggio 2023, n. 51 la scadenza dell'attuale Contratto Quadro è stata prorogata al 31 dicembre 2024; entro questa data sarà reso disponibile alle Amministrazioni interessate il nuovo Contratto Quadro che prevederà oltre ai servizi di connettività anche i servizi di telefonia fissa come da informativa Consip del 13 Aprile 2023.

## Capitolo 7 - Sicurezza informatica

### Sicurezza informatica

L'avanzamento tecnologico e la conseguente possibilità di ottimizzare i processi amministrativi per renderli più efficaci, efficienti e convenienti, ha reso necessaria la "migrazione" al digitale. Tuttavia, questo ha anche portato alla luce nuovi rischi, esponendo aziende e servizi pubblici a potenziali attacchi informatici. In questo contesto, la sicurezza e la resilienza delle reti e dei sistemi su cui poggiano tali tecnologie rappresentano il baluardo necessario per garantire la sicurezza nazionale e, in prospettiva, lo sviluppo e il benessere dello Stato e dei cittadini.

La recente riforma dell'architettura cibernetica nazionale, attuata attraverso l'adozione del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82 che ha istituito l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN), ha tra i suoi obiettivi quello di sviluppare e rafforzare le capacità cibernetiche nazionali, garantendo l'unicità di indirizzo e azione a livello istituzionale, anche attraverso la redazione e l'implementazione della Strategia nazionale di cybersicurezza. Questa strategia riconosce la crucialità della sicurezza dell'ecosistema digitale che supporta i servizi dell'amministrazione pubblica, con particolare attenzione ai beni ICT. Tali beni supportano le funzioni e i servizi essenziali dello Stato e, purtroppo, come dimostrano recenti rapporti di settore, sono tra i bersagli preferiti degli attacchi informatici.

Per garantire lo sviluppo e il rafforzamento delle capacità cibernetiche nazionali, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e i Fondi per l'attuazione e la gestione della Strategia nazionale di cybersicurezza hanno stanziato risorse significative per la sicurezza informatica e per le misure volte a migliorare la postura di sicurezza del sistema Paese nel suo complesso, e in particolare della pubblica amministrazione.

Gli obiettivi e i risultati attesi, definiti nel prosieguo del presente capitolo, sono in linea con specifici interventi realizzati dall'ACN a favore delle pubbliche amministrazioni, per le quali sono state individuate specifiche aree di miglioramento.

All'interno di questo contesto, AGID metterà a disposizione della Pubblica Amministrazione una serie di piattaforme e di servizi, che verranno erogati tramite il proprio CERT, finalizzati alla conoscenza e al contrasto dei rischi cyber legati al patrimonio ICT della PA (obiettivo 7.6)

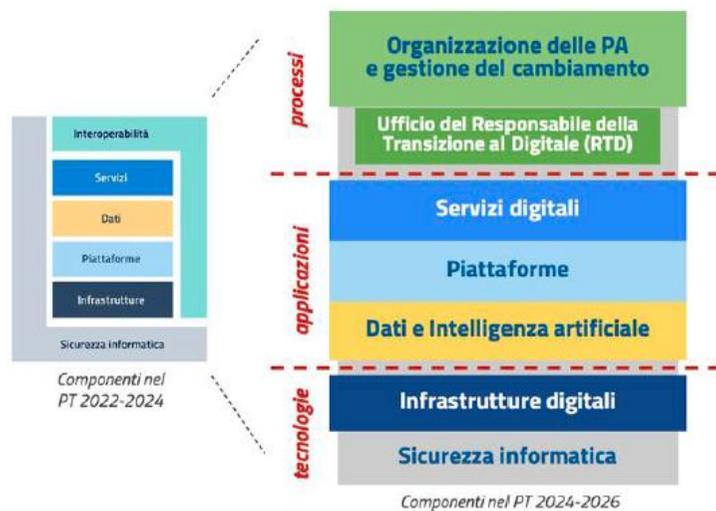


Figura 1 - Modello strategico del Piano triennale 2024-26

## Contesto normativo e strategico

### Riferimenti normativi italiani:

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, "Codice dell'amministrazione digitale", articolo 51105
- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 febbraio 2017, "Direttiva recante indirizzi per la protezione cibernetica e la sicurezza informatica nazionali"
- Decreto Legislativo 18 maggio 2018, n. 65, "Attuazione della direttiva (UE) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione"
- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 agosto 2019, "Disposizioni sull'organizzazione e il funzionamento del computer security incident response team - CSIRT italiano"
- Decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, "Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica"

- Decreto-legge 19 luglio 2020, n. 76, "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"
- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 aprile 2021, n. 81, "Regolamento in materia di notifiche degli incidenti aventi impatto su reti, sistemi informativi e servizi informatici di cui all'articolo 1, comma 2, lettera b), del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, e di misura volte a garantire elevati livelli di sicurezza";
- Decreto-legge 14 giugno 2021 n. 82, "Disposizioni urgenti in materia di cybersicurezza, definizione dell'architettura nazionale di cybersicurezza e istituzione dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale";
- Decreto legislativo 8 novembre 2021 n. 207, "Attuazione della direttiva (UE) 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, che istituisce il Codice europeo delle comunicazioni elettroniche (rifusione)";
- Decreto-legge 21 marzo 2022 n. 21, "Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi Ucraina", articoli 27, 28 e 29;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 maggio 2022, Adozione della Strategia nazionale di cybersicurezza 2022-2026 e del relativo Piano di implementazione 2022-2026;
- Misure minime di sicurezza ICT per le pubbliche amministrazioni, 18 marzo 2017;
- Linee guida sulla sicurezza nel procurement ICT, del mese di aprile 2020;
- Strategia Cloud Italia, adottata a settembre 2021

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Investimento 1.5: "Cybersecurity";

#### Riferimenti normativi europei:

- Direttiva 6 luglio 2016 n. 2016/1148 recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione.
- Regolamento (UE) 2019/881 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, relativo all'ENISA, l'Agenzia dell'Unione europea per la cybersicurezza, e alla certificazione della cybersicurezza per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, e che abroga il regolamento (UE) n. 526/2013 ("regolamento sulla cybersicurezza")
- Direttiva 14 dicembre 2022 n. 2022/2555/UE relativa a misure per un livello comune elevato di cybersicurezza nell'Unione, recante modifica del regolamento (UE) n. 910/2014 e della direttiva (UE) 2018/1972 e che abroga la direttiva (UE) 2016/1148 (direttiva NIS 2) (Testo rilevante ai fini del SEE)

Obiettivi e risultati attesi:

**Obiettivo 7.1 - Adottare una governance della cybersicurezza diffusa nella PA**

<b>MISURE E AZIONI</b> (nr.- descrizione- fonte - link)	<b>SCADENZE PT</b>	<b>SCADENZE ENTE</b>
CAP7.PA.01 - Le singole PA definiscono il modello unitario, assicurando un coordinamento centralizzato a livello dell'istituzione, di governance della cybersicurezza	Da settembre 2024	Da settembre 2024
CAP7.PA.02 - Le PA adottano un modello di governance della cybersicurezza	Da dicembre 2024	Da dicembre 2024
CAP7.PA.04 - Le PA formalizzano i processi e le procedure inerenti alla gestione della cybersicurezza	Da dicembre 2024	Da dicembre 2024
CAP7.PA.03 - Le PA nominano i Responsabili della cybersicurezza e delle loro strutture organizzative di supporto	Da dicembre 2024	Da dicembre 2024

**Obiettivo 7.2 - Gestire i processi di approvvigionamento IT coerentemente con i requisiti di sicurezza definiti**

<b>MISURE E AZIONI</b> (nr.- descrizione- fonte - link)	<b>SCADENZE PT</b>	<b>SCADENZE ENTE</b>
CAP7.PA.05 - Le PA definiscono e approvano i requisiti di	Da giugno 2024	Da giugno 2024

sicurezza relativi al processo di approvvigionamento IT		
CAP7.PA.06 - Le PA definiscono e promuovono i processi di gestione del rischio sui fornitori e terze parti IT, la contrattualistica per i fornitori e le terze parti IT, comprensive dei requisiti di sicurezza da rispettare	Da dicembre 2024	Da dicembre 2024
CAP7.PA.07 - Le PA realizzano le attività di controllo definite nel Piano di audit e verifica verso i fornitori e terze parti IT	Da dicembre 2025	Da dicembre 2025

### Obiettivo 7.3 - Gestione e mitigazione del rischio cyber

<b>MISURE E AZIONI</b> (nr.- descrizione- fonte - link)	<b>SCADENZE PT</b>	<b>SCADENZE ENTE</b>
CAP7.PA.08 - Le PA definiscono e formalizzano il processo di cyber risk management e security by design, coerentemente con gli strumenti messi a disposizione da ACN	Da dicembre 2024	Da dicembre 2024
CAP7.PA.09 - Le PA promuovono il censimento dei dati e servizi della PA, identificandone la rilevanza e quindi le modalità per garantirne la continuità operativa	Dicembre 2025	Dicembre 2025
CAP7.PA.10 - Le PA realizzano o acquisiscono gli strumenti atti alla messa in sicurezza dell'integrità, confidenzialità e disponibilità dei servizi e dei dati, come definito dalle relative procedure	Dicembre 2025	Dicembre 2025
CAP7.PA.11 - Le PA integrano le attività di monitoraggio del rischio cyber, come definito dal relativo Piano, nelle normali attività di progettazione, analisi, conduzione e dismissione di	Dicembre 2026	Dicembre 2026

applicativi e sistemi informativi		
CAP7.PA.12 - Le PA integrano le attività di monitoraggio del rischio cyber, come definito dal relativo Piano, nelle normali attività di progettazione, analisi, conduzione e dismissione di applicativi e sistemi informativi	Da dicembre 2025	Da dicembre 2025

**Obiettivo 7.4 - Potenziare le modalità di prevenzione e gestione degli incidenti informatici**

<b>MISURE E AZIONI</b> (nr.- descrizione- fonte - link)	<b>SCADENZE PT</b>	<b>SCADENZE ENTE</b>
CAP7.PA.13 - Le PA definiscono i presidi per la gestione degli eventi di sicurezza, formalizzandone i processi e le procedure	Da giugno 2024	Da giugno 2024
CAP7.PA.14 - Le PA formalizzano ruoli, responsabilità e processi, nonché le capacità tecnologiche a supporto della prevenzione e gestione degli incidenti informatici	Da dicembre 2024	Da dicembre 2024
CAP7.PA.15 - Le PA definiscono le modalità di verifica dei Piani di risposta a seguito di incidenti informatici	Da dicembre 2024	Da dicembre 2024
CAP7.PA.16 - Le PA definiscono le modalità di aggiornamento dei Piani di risposta e ripristino a seguito dell'accadimento di incidenti informatici	Dicembre 2025	Dicembre 2025

**Obiettivo 7.5 - Implementare attività strutturate di sensibilizzazione cyber del personale**

<b>MISURE E AZIONI</b> (nr.- descrizione- fonte - link)	<b>SCADENZE PT</b>	<b>SCADENZE ENTE</b>
CAP7.PA.17 - Le PA promuovono l'accesso e l'utilizzo di attivita' strutturate di sensibilizzazione e formazione in ambito cybersicurezza	Da giugno 2024	Da giugno 2024
CAP7.PA.18 - Le PA definiscono piani di formazione inerenti alla cybersecurity, diversificati per ruoli, posizioni organizzative e attivita' delle risorse dell'organizzazione	Da dicembre 2024	Da dicembre 2024
CAP7.PA.19 - Le PA realizzano iniziative per verificare e migliorare la consapevolezza del proprio personale	Da dicembre 2025	Da dicembre 2025

**Obiettivo 7.6 - Contrastare il rischio cyber attraverso attivita' di supporto proattivo alla PA**

<b>MISURE E AZIONI</b> (nr.- descrizione- fonte - link)	<b>SCADENZE PT</b>	<b>SCADENZE ENTE</b>
CAP7.PA.20 - Le PA dovranno dotarsi degli strumenti idonei all'acquisizione degli IoC ed accreditarsi al CERT-AGID	Da febbraio 2024	Da febbraio 2024
CAP7.PA.21 - Le PA dovranno usufruire degli strumenti per la gestione dei rischi cyber messi a disposizione dal CERT-AGID	Da ottobre 2024	Da ottobre 2024
CAP7.PA.22 - Le PA, sulla base delle proprie esigenze, partecipano ai corsi di formazione base ed avanzato erogati dal CERT-AGID	Dicembre 2025	Dicembre 2025



## APPENDICE 1. Acronimi

Acronimo	Definizione
ACI	Automobile club d'Italia
AGID	Agenzia per l'Italia Digitale
ANCI	Associazione nazionale comuni italiani
ANPR	Anagrafe nazionale popolazione residente
AO	Azienda ospedaliera
API	<i>Application Programming Interface</i> - Interfaccia per la programmazione di applicazioni
ASL	Azienda sanitaria locale
BDOE	Banca dati degli operatori economici
CAD	Codice dell'amministrazione digitale
CDCT	Centri di Competenza Tematici
CE	Commissione europea
CEF	<i>Connecting Europe Facility</i> - Programma europeo noto come "Meccanismo per collegare l'Europa"
CERT	<i>Computer Emergency Response Team</i> - Struttura per la risposta ad emergenze informatiche
CIE	Carta d'identità elettronica

CMS	<i>Content Management System</i>
CNR	Consiglio Nazionale delle Ricerche
Consip	Concessionaria servizi informativi pubblici
CSIRT	<i>Computer Security Incident Response Team</i>
CSP	<i>Cloud Service Provider</i> - Fornitore di servizi cloud
CUP	Centro Unico di Prenotazione
CVE	<i>Common Vulnerabilities and Exposures</i>
DCAT-AP	<i>Data Catalog Vocabulary– Application Profile</i> - Profilo applicativo del vocabolario "Data Catalog Vocabulary"
DESI	<i>Digital Economy and Society Index</i> - Indice di digitalizzazione dell'economia e della società
DFP	Dipartimento della Funzione Pubblica
D.L.	Decreto legge
D. Lgs	Decreto legislativo
DPCM	Decreto della Presidente del Consiglio dei Ministri
eIDAS	<i>Electronic Identification Authentication &amp; Signature</i> - Regolamento europeo per l'identificazione elettronica e servizi fiduciari
EU/UE	<i>European Union</i> - Unione Europea
FESR	Fondo europeo di sviluppo regionale

FSE	Fascicolo sanitario elettronico
GDPR	<i>General Data Protection Regulation</i> - Regolamento generale sulla protezione dei dati
GLU	Gruppo di lavoro per l'usabilita'
HTTPS	<i>Hypertext Transfer Protocol Secure</i>
IaaS	<i>Infrastructure as a Service</i> - Infrastruttura tecnologica fisica e virtuale in grado di fornire risorse di <i>computing</i> , <i>networking</i> e <i>storage</i> da remoto e mediante API
ICT	Information and Communications Technology - Tecnologia dell'informazione e della comunicazione
INAD	Indice nazionale dei domicili digitali delle persone fisiche e degli altri enti di diritto privato non tenuti all'iscrizione in albi professionali
INAIL	Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro
INPS	Istituto nazionale della previdenza sociale
INSPIRE	<i>Infrastructure for Spatial Information in Europe</i> - Infrastruttura per l'informazione territoriale in Europa
IoC	<i>Indicator of compromise</i> - Indicatore di compromissione
IPA	Indice delle Pubbliche amministrazioni
IPZS	Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
IRCCS	Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico
ISA	<i>Interoperability solutions for public administrations, businesses and citizens</i> - Soluzioni di interoperabilita' per amministrazioni pubbliche, imprese e cittadini

IT	<i>Information Technology</i> - Tecnologia dell'informazione
MEF	Ministero dell'Economia e delle finanze
MEF-DAG	Ministero dell'Economia e delle Finanze-Dipartimento Affari Generali
MEF-RGS	Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato
MEPA	Mercato Elettronico della PA
MI	Ministero dell'Istruzione
MiBACT	Ministero per i Beni e le attività culturali e del turismo
MID	Ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione
MISE	Ministero dello Sviluppo economico
MIT	Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti
MUR	Ministero dell'Università e della Ricerca
NTC	Nodi Territoriali di Competenza
OPI	Ordinativi di Incasso e Pagamento
PaaS	<i>Platform as a Service</i> - Piattaforme per sviluppare, testare e distribuire le applicazioni su internet
PAC	Pubblica amministrazione centrale
PAL	Pubblica amministrazione locale

PCP	<i>Pre-Commercial Procurement</i> - Appalti pre-commerciali
PDND	Piattaforma Digitale Nazionale Dati
PEC	Posta elettronica certificata
PM	<i>Project manager</i> - Responsabile di progetto
PMI	Piccola e media impresa
PMO	<i>Program Management Office</i>
PON	Programma operativo nazionale
POR	Programma operativo regionale
PPM	<i>Project Portfolio Management</i>
PSN	Polo strategico nazionale
PSP	Prestatori di servizi di pagamento
PT	Piano triennale